



Università degli Studi del Sannio

Relazione tecnica ai sensi all'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.

**Razionalizzazione delle partecipazioni in società di capitali detenute al
31.12.2023 e alla data di redazione della relazione**



Sommario

1) Premessa	2
2) Metodologia di lavoro	5
2.1 Rilievo sui contributi in conto esercizio	6
2.2 Rilievo sul rispetto degli obblighi di trasparenza	7
2.3 Definizione di controllo pubblico	8
2.4 Limite finalistico art 4 co. 1 TUSP e terza missione universitaria.	9
2.5 Parametro relativo al numero di dipendenti in rapporto al numero di amministratori	10
2.6 Mancato rispetto di un solo parametro art. 20 co 2 TUSP e misure di razionalizzazione	11
3) Esiti della Revisione Periodica	12
3.1 Atena scarl – Distretto Alta Tecnologia Energia Ambiente.	12
3.2 Bartolo Platform scarl.	14
3.3 BIOGEM s.c.a r.l.	16
3.4 Distretto Tecnologico Campania Bioscience s.c. a r.l.	18
3.5 Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet S.c.p.a.	20
3.6 Società Consortile a r.l. "Centro Regionale Information Technology" CERICT	24
3.7 Società Consortile a r.l. Nuove Tecnologie per le Attività Produttive CRdC.	27
3.8 Centro di Ricerca Genomica per la Salute (CRGS) S.C.A R.L.	32
3.9 Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania DAC S.c. a r.l.	34
3.10 Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento Filiera Vitivinicola e Filiera Olivicola e Ortofrutta Società Consortile a r.l - DAQ	36
3.11 Sviluppo Tecnologie e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente Sicura ed Ecosostenibile – STRESS	39
3.12 TEST - Technology Environment, Safety, Transport s.c. a r.l.	44
3.13 TOP-IN S.c.ar.l - "Tecnologie Optoelettroniche per l'Industria"	47
4) Riepilogo	51
4.1 Razionalizzazione mediante procedure di alienazione	51
4.2 Mantenimento con misure di razionalizzazione	51
4.3 Mantenimento senza interventi	51



1) Premessa

Il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi del Sannio, con nota del 25/07/2024, acquisita in pari data a protocollo di Ateneo con il numero 0020041, comunicava agli interessati che il Consiglio di amministrazione, con delibera del 19/07/2024, aveva nominato una Commissione di esperti designando a farne parte:

1) il **Prof. Arturo CAPASSO**, inquadrato nel Settore Scientifico-Disciplinare ECON-07/A "Economia e gestione delle imprese", Gruppo Scientifico Disciplinare 13/ECON-07 "Economia e Gestione Delle Imprese" ed in servizio presso il Dipartimento di *Diritto, Economia, Management, e Metodi Quantitativi* di questo Ateneo con la qualifica di Professore Ordinario;

2) il **Prof. Manuel FRANCHI** inquadrato nel Settore Scientifico-Disciplinare GIUR-02/A "Diritto commerciale", Gruppo Scientifico Disciplinare 12/GIUR-02 "Diritto Commerciale e della Navigazione" ed in servizio presso il Dipartimento di *Diritto, Economia, Management, e Metodi Quantitativi* di questo Ateneo, con la qualifica di Professore di seconda fascia;

3) il **dott. Ludovico BARONE**, consulente per l'affiancamento formativo e di supporto alla *governance* di Ateneo in materia di Società partecipate.

La Commissione avrebbe dovuto svolgere la seguente attività.

a) la disamina degli incombeni conseguenti alla Deliberazione della Corte dei Conti - Sezione di Controllo per la Campania n. 103/Campania/2024/VSG del 17.05.2024, resa nell'adunanza del 15.05.2024 nonché la conseguente istruttoria finalizzata a formalizzare i necessari presupposti motivazionali per dar corso agli interventi di razionalizzazione eventualmente di tipo dismissivo ovvero conservativo delle singole partecipazioni conformemente alle indicazioni ricevute dalla Corte medesima;

b) gli incombeni di cui all'art. 20 del D. Lgs. 19-8-2016 n. 175 (TUSP) in materia di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.

La predetta nota prevedeva che la Commissione avrebbe potuto avvalersi dell'assistenza dello **Studio Legale Contieri**, affidatario del servizio di consulenza legale dell'Ateneo.

La nota conteneva l'elenco analitico della documentazione che veniva messa a disposizione dei componenti la Commissione al fine di adempiere l'incarico ricevuto, e in essa veniva precisato che la dottoressa Maria Labruna, responsabile del Settore Affari Legali e Generali, e il dottor Emilio Forte, responsabile dell'Unità Organizzativa "Legale, Società Partecipate" avrebbero svolto attività di supporto della Commissione e avrebbero provveduto a eventuali integrazioni documentali.



Tra la documentazione trasmessa era presente la delibera del Consiglio di amministrazione con la quale veniva deliberata la nomina della Commissione di esperti; nella delibera si legge che alla Commissione viene rimessa:

“► la disamina degli incombenti conseguenti alle articolate statuizioni formulate con la Deliberazione della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Campania n. 103/Campania/2024/VSG del 17.05.2024, resa nell'adunanza del 15.05.2024, nonché la conseguente istruttoria finalizzata a formalizzare i necessari presupposti motivazionali per dar corso agli interventi di razionalizzazione eventualmente di tipo dismissivo ovvero conservativo delle singole partecipazioni dell'Università degli studi del Sannio conformemente alle indicazioni ricevute dalla Corte medesima ;

► Il supporto nella predisposizione della “Relazione Tecnica” con i relativi allegati, predisposta, ai sensi dell'articolo 20, comma 1, del richiamato Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ai fini dell'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate dall'Università degli Studi del Sannio al 31/12/2023 nonché nella redazione della “Relazione sull'attuazione delle misure di razionalizzazione del precedente piano di razionalizzazione relativo alle Società e alle partecipazioni societarie al 31 dicembre 2022”, con i relativi allegati, predisposta, ai sensi dell'articolo 20, comma 4, del ridetto Decreto Legislativo 19 agosto 2016;”.

La Commissione sulla base della documentazione messa a disposizione dagli Uffici competenti, in particolare i bilanci e le schede-dati riassuntive delle principali caratteristiche organizzative e delle più significative informazioni economico-finanziarie delle aziende partecipate dall'Ateneo, nonché delle relazioni informative redatte dai docenti referenti dell'Ateneo nelle attività delle società, e dei chiarimenti inviati dalle società partecipate in merito ai rilievi mossi per ciascuna di esse dalla Corte dei Conti Sezione Regionale della Campania nella sentenza n. Campania/2024/VSG, ha proceduto alla ricognizione prescritta annualmente dal citato articolo 20 del D.lgs 175/2016 in relazione alle risultanze dell'esercizio finanziario 2023.

Hanno formato oggetto della ricognizione le tredici società partecipate dall'Ateneo che non sono state oggetto di provvedimenti di razionalizzazione in anni precedenti.

I lavori sono stati avviati nel mese di ottobre del corrente anno, con riunione collegiale tenuta in data 08.10.2024 presso la sala riunioni del Rettorato e alla quale partecipavano, di persona il professor Artuto Capasso e il dottor Ludovico Barone e, da remoto, il professor Manuel Franchi. Partecipava da remoto il Professor Alfredo Contieri, professore ordinario di Diritto Amministrativo presso il Dipartimento di Giurisprudenza Dell'Ateneo Federico II, affidatario del servizio di consulenza giuridica



dell'Ateneo. Partecipavano infine per gli Uffici Amministrativi competenti la dottoressa Maria Labruna e il dottor Emilio Forte.

I lavori si sono conclusi con la riunione, anch'essa tenuta in parte con partecipazione dal vivo, in parte da remoto via internet, tenutasi in data 12.12.2024: erano presenti ai di persona il Professor Manuel Franchi e il dottor Ludovico Barone, mentre da remoto il professor Arturo Capasso: Nel corso di tale ultima riunione la Commissione ha licenziato la relazione nella sua attuale definitiva stesura. Alla riunione hanno partecipato in presenza, per lo studio Contieri il professor Bruno Mercurio, nonché la dottoressa Maria Labruna coordinatrice del settore Affari Legali e Generali dell'Ateneo e il dottor Emilio Forte, responsabile dell'U.O. Ufficio Legale e Società Partecipate.

La Commissione ha svolto il proprio lavoro in ossequio al portato del D. Lgs. 175/2016 s.m.i., in particolare ai sensi dell'art. 20 citato, nonché in conformità degli *“Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche”* emanato congiuntamente dal MEF e dalla Corte dei Conti nel mese di novembre 2019¹.

La Commissione ha inoltre recepito e tenuto conto delle argomentazioni e delle osservazioni contenute nella deliberazione n.103 della Sezione Regionale di Controllo per la Campania della Corte dei Conti – Campania 2024/VSG del 15.05.2024, con la quale la Sezione ha esaminato il piano di razionalizzazione dell'Università del Sannio relativo all'esercizio finanziario 2022².

Nel prosieguo della Relazione la citata deliberazione verrà indicata come “deliberazione Campania/2024/VSG”.

Nella Relazione che segue il D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. verrà indicato come TUSP e gli articoli di legge citati, se non diversamente specificato, sono ad esso riferibili.

¹ https://www.anci.it/wp-content/uploads/2019_11_20_INDIRIZZI_REV_Periodica-2019.pdf

² https://www.unisannio.it/sites/default/files/sito/pagina-base/allegati/Delib.%20n.%20103-2024%20VSG%20Universita%20del%20Sannio_signed_signed_signed_Marcato.pdf



2) Metodologia di lavoro

Al fine di conformarsi alle prescrizioni normative dell'art. 20 del TUSP si è proceduto ad effettuare il monitoraggio delle partecipazioni detenute sulla base delle seguenti fasi di attività:

1. Verifica che la società partecipata abbia per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (limite finalistico) o che, comunque, rientrino nelle altre ipotesi enumerate dall'art. 4 TUSP (art. 20 co 2 lett. a) TUSP e deliberazione Campania/2024/VSG, pag. 6 lettera a);
2. individuazione del numero di dipendenti e del numero di amministratori (art. 20 co 2 lett. b TUSP);
3. verifica di possibili duplicazioni o sovrapposizioni di attività con altri enti partecipati dall'Ateneo (art. 20 co 2 lett. c TUSP);
4. analisi del fatturato conseguito nel triennio 2021 – 2023 (art. 20 co 2 lett. d TUSP);
5. analisi dei risultati d'esercizio nel quinquennio 2019- 2023 (art. 20 co 2 lett. e TUSP).
6. analisi del conto economico per verificare l'eventuale necessità di contenere i costi di funzionamento (art 20 co 2 lett f TUSP);
7. analisi comparata delle attività svolte dalle società per valutare la necessità di una loro eventuale aggregazione (art. 20 co 2 lett. g TUSP).

La Commissione ha tenuto conto dei rilievi di carattere generale formulati dalla Corte nella deliberazione Campania/2024/VSG precedentemente citata, con particolare riferimento

- 1) agli effetti, sugli equilibri economici, di eventuali contributi in conto esercizio versati dai soci ai sensi dell'art. 2615 *ter* co2 Codice civile.,
 - 2) alla verifica del rispetto della normativa sulla trasparenza recata dal D.lgs. n. 33/2013, richiamato dall'art 22 TUSP,
- nonché ad altri specifici rilievi riferibili alle singole partecipazioni possedute.

La Commissione si è ampiamente avvalsa dell'assistenza e della consulenza del Professor Contieri per quanto riguarda la corretta interpretazione e la portata dei rilievi di natura giuridica sollevati dalla deliberazione della Corte dei Conti Campania/2024/SVG.



2.1 Rilievo sui contributi in conto esercizio

Il primo rilievo riguarda i contributi in conto esercizio, e più specificamente gli eventuali versamenti dei soci effettuati in base all'art. 2615 ter comma 2 c.c.: la Corte, infatti, ritenendo che tali contributi non possono avere lo scopo di ripianare sistematicamente eventuali perdite di esercizio, in quanto una società di capitali, seppure di natura consortile, deve “ [...] essere in grado di mantenere autonomamente l'equilibrio economico, senza fare ricorso sistematico agli obblighi di contribuzione gravanti sui soci.” (deliberazione Campania/2024/SVG pag. 18, 1° capoverso), nelle società partecipate i cui bilanci espongono importi proporzionalmente rilevanti nella voce di bilancio “contributi in conto esercizio”, chiedeva di sapere se tale voce comprendesse contributi ex art 2615 ter co. 2 c.c. e, eventualmente, se la misura di tali contributi risultasse determinante per il mantenimento dell'equilibrio economico.

Infatti “*Qualora un consorzio assuma veste societaria, come consentito dall'art. 2615-ter c.c., la responsabilità per le obbligazioni assunte segue la disciplina tipica della forma societaria adottata, con la conseguenza che, in presenza di una società consortile a responsabilità limitata, i soci non possono essere chiamati a rispondere delle obbligazioni assunte dalla società, trovando applicazione l'art. 2472, comma 1, c.c. (nel testo vigente "ratione temporis"), e non già l'art. 2615 c.c., dal momento che l'inserimento della causa consortile in una certa struttura societaria può comportare la deroga delle norme che disciplinano il tipo adottato ove la loro applicazione sia incompatibile con profili essenziali del fenomeno consortile, ma non può giustificare lo stravolgimento dei connotati fondamentali del tipo legale prescelto, tra cui rientra, nel caso di società a responsabilità limitata, la regola per cui delle obbligazioni sociali risponde soltanto la società con il suo patrimonio.*”³

Lungo questa linea di pensiero la deliberazione Campania/2024/SVG (pag. 18, 3° capoverso) si spinge ad affermare che non bisogna “[...] cadere nell'equivoco per cui il finanziamento di un progetto venga considerato idoneo ad offrire copertura al finanziamento di una struttura societaria che deve essere in grado di “vivere di vita propria”, in quanto operatore del mercato (Campania/27/2024/PASP)⁴”. E più avanti “*Più precisamente, la circostanza che la società riesca a beneficiare costantemente di finanziamenti POR (o altra tipologia di finanziamento destinato ad alimentare progetti di ricerca) non legittima il tramutamento della gestione societaria in una gestione di natura “associativa”, semplicisticamente finalizzata alla corretta destinazione di risorse pubbliche al perseguimento di scopi superindividuali; al contrario, l'ente societario è pur sempre permeato da uno scopo egoistico rivolto al soddisfacimento di un bisogno economico, posto che la costituzione della società consortile deve mirare all'esercizio in comune di determinate fasi delle rispettive attività produttive dei soci, in guisa tale da rendere possibile il conseguimento un vantaggio patrimoniale*

³ (Cassazione civile, Sez. V, sentenza n. 3628 del 24 luglio 2020) massima

⁴ <https://banchedati.corteconti.it/documentDetail/SRCCAM/27/2024/PASP>



indiretto consistente nell'abbattimento dei relativi costi di produzione e nell'incremento dei ricavi.” (pag. 29, 2° capoverso).

Sulla illegittimità che un ente possa assumere veste societaria qualora la propria attività consista sistematicamente nell'acquistare finanziamenti per realizzare progetti di ricerca o di trasferimento tecnologico, questa Commissione nutre non poche perplessità, se non altro perché, per un soggetto socio di società consortile, la realizzazione di progetti di ricerca finanziati da fondi pubblici nazionali o sovranazionali potrebbe ben costituire

uno scopo egoistico, seppure non immediatamente consistente in una diminuzione di costi o in un aumento dei ricavi.

Inoltre, la posizione della Corte dei Conti sembrerebbe in contraddizione con la previsione contenuta nell'art. 26 co 2 TUSP, il quale, disponendo la non applicabilità dell'art 4 TUSP alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea, sembra implicitamente ammettere la liceità della costituzione e della detenzione di partecipazioni in società nelle quali il finanziamento di un progetto possa essere considerato idoneo a offrire copertura al funzionamento di una struttura societaria.

2.2 Rilievo sul rispetto degli obblighi di trasparenza

Il secondo rilievo di carattere generale riguarda l'obbligo dell'Amministrazione di vigilare sul corretto adempimento degli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 – art. 2bis, previsto dall'art. 22 TUSP.

Dopo aver ricordato “ [...] **la distinzione tra enti di diritto privato in controllo pubblico, tenute alla trasparenza tanto relativamente alla loro organizzazione quanto relativamente al complesso delle attività svolte, e altri enti di diritto privato non in controllo pubblico, tenuti alla trasparenza solo relativamente alle attività di pubblico interesse svolte**” (sentenza Corte dei Conti Campania/2024/SGV pag. 34, 2° capoverso) la Corte sollecita l'Università a “ [...] **a verificare, in riferimento alle partecipazioni possedute, se ricorrono gli anzidetti presupposti per l'applicazione del D.Lgs. n. 33/2013 e, in caso positivo, sollecitare gli organi amministrativi delle relative società a provvedere all'adempimento degli obblighi (anzitutto di pubblicazione) ivi previsti in riferimento ai segmenti di attività (e organizzativi, ove si tratti di società a controllo pubblico) che risultino di pubblico interesse.**” (sentenza Corte dei Conti Campania/2024/SGV pag. 34, 4° capoverso).

A tali rilievi di carattere generale si aggiungevano specifici rilievi e richieste di informazioni relative alle singole società partecipate, delle quali si darà conto nei



paragrafi successivi nei quali viene presa in esame ciascuna società oggetto della ricognizione.

A tale proposito la Commissione riferisce che l'Amministrazione, nel mese di giugno u.s., ha inviato a ciascuna delle società oggetto di rilievi da parte della Corte, una nota a firma del Rettore nella quale:

- si riferiva che la deliberazione della Corte dei Conti - Campania/2024/VSG del 15.05.2024, aveva esaminato il Piano di Razionalizzazione per l'esercizio finanziario 2022 dell'Ateneo;
- di tale deliberazione si riportavano ampi stralci riferibili alla specifica società in indirizzaria della nota;
- in base alla natura del/i rilievo/i della Corte, si chiedevano le opportune informazioni, sia sui rilievi di carattere generale che su quelli eventualmente avanzati nei confronti di singole partecipate.

2.3 Definizione di controllo pubblico

Preliminarmente la Commissione ha rilevato che in nessuna delle società possedute l'Ateneo detiene partecipazioni di maggioranza o di controllo, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e dell'art. 2 co 1, lett. b) del TUSP.

Si precisa a tale riguardo che in nessuna di tali Società viene esercitata alcuna forma di controllo congiunto con altre amministrazioni pubbliche, né sulla base di atti e patti formalmente stipulati né per effetto di comportamenti concludenti.

Nelle precedenti Relazioni la Commissione aveva adottato l'interpretazione della giurisprudenza contabile che, in sede giurisdizionale, aveva ribadito che il controllo pubblico congiunto non è riscontrabile in meri comportamenti concludenti, ma che tale status presupponga che siano rinvenibili nello statuto o in patti parasociali le condizioni affinché le amministrazioni pubbliche siano concretamente in grado di influire sulle decisioni strategiche: in altri termini veniva ritenuta necessaria l'esistenza di un gruppo organizzato in grado di manifestare una volontà unitaria idonea ad esercitare un dominio effettivo sulla governance societaria, e veniva escluso che "la situazione di controllo pubblico possa essere presunta sulla base di comportamenti univoci e concludenti, ma che debba risultare esclusivamente da norme di legge, statutarie e da patti parasociali (cfr. ex plurimis Corte dei Conti, Sez. Riunite in sede giurisdizionale, sent. 22 maggio 2019, n. 16, Corte dei Conti, Sez. Riunite in sede giurisdizionale, sent. 4 luglio 2019, n. 17 e Corte dei Conti, Sez. Riunite in sede giurisdizionale, sent. 29 luglio 2019, n. 25).



Nella presente relazione la Commissione si è invece uniformata alla più estesa nozione di controllo pubblico adottata nella deliberazione Campania/2024/VSG, secondo la quale *“Risultano riconducibili in tale alveo anche le ipotesi in cui le fattispecie recate dall’art.2 comma 1, lett.b) TUSP si riferiscono a più Pubbliche Amministrazioni, le quali esercitano tale controllo congiuntamente e mediante comportamenti concludenti, pure a prescindere dall’esistenza di un coordinamento formalizzato”*. La Corte rammenta che la configurazione di controllo pubblico comporta l’applicazione degli artt. 11, 6, 19 commi 1-4, e 22 (pag. 22, 3° capoverso), articoli che contengono una disciplina derogatoria delle norme del Codice civile sul cui rispetto l’Ateneo è tenuto a vigilare. A tale proposito la Corte richiama e condivide l’orientamento espresso dalla sezione di controllo per l’Emilia Romagna nella deliberazione 7/2024, alla quale si rinvia per un approfondimento della problematica.⁵

La Corte ha adottato l’interpretazione maggiormente estensiva della nozione di controllo pubblico, per uniformarsi alla posizione della Sezione di Controllo della Regione Campania della Corte dei Conti, ma è ben consapevole che in giurisprudenza non è dato di rinvenire una posizione unanimemente condivisa sugli elementi necessari a giustificare la configurabilità del controllo pubblico congiunto in società partecipate da una pluralità di pubbliche amministrazioni, e che sia all’interno della giurisprudenza contabile che di quella amministrativa sono rinvenibili posizioni contrastanti al punto che, da più parti si è richiamata l’esigenza di un intervento normativo.

2.4 Limite finalistico art 4 co. 1 TUSP e terza missione universitaria.

Del pari, recependo l’indicazione contenuta nella deliberazione Campania/2024/VSG, la Commissione ha abbandonato l’impostazione assunta nei precedenti piani di razionalizzazione, in base alla quale si era ritenuto che le tredici società di capitale partecipate dall’Università nell’esercizio finanziario 2022 non assoggettate a precedenti misure di razionalizzazione, fossero tutte riconducibili per analogia alla categoria delle società con caratteristiche di spin off o di start up universitari (con l’eccezione del DAQ), e rientrassero quindi nella deroga all’art. 4 commi 2 e 1 disposta dal medesimo art. 4 al comma 8: la Corte infatti, nella deliberazione Campania/2024/VSG (pag.10, 2° e 3° capoverso), ha ritenuto che l’eccezionalità della norma derogatoria ne impedisse una sua applicazione analogica, ritenendo piuttosto opportuno *“ [...] verificare caso per caso il rispetto dei limiti finalistici richiesti dall’art. 4 TUSP e, dunque, la riconducibilità dell’attività societaria alla missione istituzionale dell’Università, consistente nella diffusione della conoscenza attraverso l’interazione con il territorio e i contesto socio-economico di riferimento (c.d. terza missione).”*

⁵ Corte dei Conti -Sezione di Controllo per l’Emilia-Romagna – delibera. N. 7/2024/REF pagg. 6 - 11



Nella citata deliberazione Campania/2024/VSG la Corte dei Conti ha osservato che rientrano nell'alveo della Terza missione universitaria due differenti tipologie di attività: l'attività di trasferimento tecnologico e l'attività di produzione di beni pubblici, e ha chiarito come la c.d. Legge Gelmini, consentendo l'inserimento delle attività di trasferimento tecnologico e di produzione di beni pubblici negli statuti universitari, ha implicitamente qualificato tali attività come finalità istituzionali delle università. Successivamente il D.Lgs. 19/2012, che definisce i principi del sistema c.d. AVA, e il D.M. 47/2013, collocando le attività di terza missione accanto a quelle tradizionali della didattica e della ricerca, hanno impresso il definitivo riconoscimento al loro carattere istituzionale.

*“In un quadro così tratteggiato – conclude la Corte – deve ritenersi consentito alle istituzioni universitarie [...] costituire o acquisire partecipazioni in soggetti aventi veste societaria per il perseguimento dei fini istituzionali accorpate dalla Terza missione”*⁶

La Commissione, recependo l'indicazione della Corte in tema di Terza missione, ha proceduto ad esaminare caso per caso, per ogni società nel quale l'Ateneo detiene partecipazioni, il rispetto dei limiti finalistici richiesti dall'art. 4 TUSP, considerando la terza missione quale missione istituzionale delle università, al pari della didattica e della ricerca.

2.5 Parametro relativo al numero di dipendenti in rapporto al numero di amministratori

Per quanto concerne la verifica del rispetto del parametro di cui all'art. 20 co 2 lett. b) (numero dipendenti in rapporto al numero degli amministratori) la Commissione si è conformata al parere espresso dalla Corte dei conti sez. Regionale di controllo Lombardia con deliberazione n.7/2016, la quale ha affermato che l'assenza di dipendenti ovvero un numero di amministratori maggiore del numero di dipendenti non può considerarsi presunzione assoluta di inefficienza. Infatti, come chiarito dalla Corte, tale dato potrebbe essere anche non decisivo in assenza di compenso attribuito agli amministratori, o di amministratori a cui siano attribuiti anche compiti operativi analoghi a quelli svolti dai dipendenti, se la *ratio legis* è quella di razionalizzare la spesa.⁷

La validità della suddetta impostazione viene ribadita anche nella deliberazione Campania/2024/VSG (pag.7), nella quale viene affermato che il piano di

⁶ Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Campania – Campania/2024/VSG, par 3.1. pag.11

https://www.unisannio.it/sites/default/files/sito/pagina-base/allegati/Delib.%20n.%20103-2024%20VSG%20Universita%20del%20Sannio_signed_signed_signed_Marcato.pdf

⁷ <https://banchedati.corteconti.it/documentDetail/SRCLCOM/7/2016/VSG>



razionalizzazione deve indicare il numero di amministratori e di dipendenti della società (e, per completezza di analisi, il costo dell'organo amministrativo e quello della forza lavoro impiegata), e qualora il numero dei dipendenti fosse minore o uguale a quello degli amministratori, deve fornire le giustificazioni alla mancata razionalizzazione della partecipata.

2.6 Mancato rispetto di un solo parametro art. 20 co 2 TUSP e misure di razionalizzazione

Infine, per quanto concerne la valenza precettiva dei parametri di cui all'art. 20 co 2 TUSP lettere a) – g), la Commissione ha recepito e si è uniformata a quanto precisato nel paragrafo **“2.1 Le misure di razionalizzazione adottabili dall’Ente”** della delibera Campania/2024/VSG, nel quale si legge “[...]che la ricorrenza di uno solo di essi non obblighi, necessariamente, l’amministrazione pubblica socia all’adozione di provvedimenti di alienazione o scioglimento, ma imponga l’esplicitazione formale delle alternative azioni di razionalizzazione prescritte dalla legge, soggette a verifica entro l’anno successivo (Lombardia/348/2017/PAR).”

Tanto premesso di seguito si riferisce in merito agli esiti dell’analisi dell’assetto delle tredici partecipazioni detenute al 31.12.2023, chiarendo ancora una volta che l’analisi non comprende le cinque società di seguito elencate, che sono state oggetto di misure di razionalizzazione in precedenti esercizi, ai sensi del D.lgs. 175/2016 o della normativa precedentemente pro tempore vigente.

1. AMRA Analisi e Monitoraggio Rischio Ambientale, in corso di liquidazione;
2. BENECON s.c. a r.l., per la quale nel 2021 è stata bandita asta pubblica per alienazione andata deserta;
3. Società Consortile a Responsabilità Limitata PRODAL, per la quale nel 2021 è stata bandita asta pubblica per l’alienazione della quota andata deserta;
4. PST Parco Scientifico e Tecnologico di Salerno e delle Aree Interne della Campania, società consortile per azioni in procedura fallimentare
5. RIMIC, in corso di liquidazione.



3) Esiti della Revisione Periodica

3.1 Atena scarl – Distretto Alta Tecnologia Energia Ambiente.

La società, costituita nel novembre 2014, ha per oggetto sociale lo sviluppo, nella Regione Campania, di un Distretto di Alta Tecnologia nel settore dell'ambiente, della conversione, della trasmissione, della distribuzione e dell'utilizzo finale dell'energia.

Nel sito istituzionale della Società, nella sezione *Attività*, si legge che Athena svolge attività nei campi della Ricerca e Sviluppo, del Trasferimento Tecnologico, della Diffusione e Disseminazione, della Formazione.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 4,76% sottoscritta nel 2017, e la maggioranza del capitale sociale appartiene a soggetti privati.

Nel piano di razionalizzazione per il 2022 la Commissione ha ritenuto che la Società rientrasse nella previsione di cui all'art 4.co 1 del TUSP in quanto rivestiva carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione.

La Corte dei Conti, nella deliberazione Campania/2024/VSG (pag.12, 2° capoverso), riteneva indizio di un allineamento effettivo dell'attività della Società con le finalità istituzionali dell'Università la circostanza che un docente dell'Università del Sannio in servizio presso il Dipartimento di Ingegneria facesse parte del Comitato Scientifico della Società.

In relazione all'esercizio finanziario 2023 si è verificato che la società:

- a) Ha tre dipendenti e un amministratore unico che non percepisce compenso.
- b) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società partecipate o enti partecipati dall'Ateneo;
- c) Nel triennio 2021 – 2023 registra un fatturato medio di € 767.165, inferiore a quello richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- d) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.
- e) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, atteso il risultato positivo registrato negli ultimi cinque esercizi.

La Società, dunque, rispetta tutti i parametri di cui all'art. 20 TUSP con l'eccezione del parametro relativo al fatturato medio degli esercizi 2021 – 2023.

Nella delibera Campania/2024/VSG, la Corte rammenta che la peculiarità dello scopo sociale delle società consortili non è quello di produrre utili, bensì quello tipico dei consorzi, consistente nell'istituzione di un'organizzazione per svolgere in comune



alcune fasi delle proprie attività di impresa. In questo senso, afferma la Corte, il vantaggio mutualistico perseguito dai soci di una società consortile consiste nella riduzione dei costi di produzione e nell'incremento dei ricavi delle proprie imprese.

E ribadendo che tale vantaggio deve realizzarsi attraverso l'esercizio in comune di determinate fasi delle attività dei soci, invita l'Ateneo "[...]a chiarire con maggiore precisione, in sede di redazione del prossimo piano di razionalizzazione, quali siano le attività che si coordinano nell'ambito della predetta società consortile, onde vagliare la piena riconducibilità della stessa nell'alveo della c.d. terza missione"

Il Professor Francesco Pepe, referente per l'Ateneo nella Società, con nota trasmessa il 15.10.2024, acquisita al protocollo di Ateneo al n. 0030538 del 15.11.2024, elenca dettagliatamente i progetti nei quali Atena risulta attualmente impegnata, e precisa che l'Università del Sannio non risulta coinvolta in nessuno di tali progetti e che, per quanto noto, non è prevedibile per il futuro alcun coinvolgimento, fermo restando che tale coinvolgimento non può essere aprioristicamente escluso.

La Commissione ritiene che dalla relazione del Professor Pepe risulti inequivocabilmente che non esistono attività riferibili all'Università del Sannio coordinate nell'ambito della società consortile Atena, e che, di conseguenza, la partecipazione nella Società non rispetta i limiti finalistici posti dall'art 4 co 1 TUSP.

Per tale motivo la Commissione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 20 co 2 lettera a) TUSP, propone di dismettere la partecipazione attraverso alienazione ai sensi dell'art. 10 comma 2 TUSP, o in subordine ricorrendo alla procedura di recesso c.d. *extra ordinem*, di cui all'art 24 co 5 TUSP.



3.2 Bartolo Platform scarl.

La società, costituita nel luglio 2019, non persegue finalità di lucro; ha lo scopo consortile di intraprendere iniziative idonee a costruire una rete integrata di ricerca, sperimentazione, formazione e divulgazione, realizzando output innovativi connessi a beni e servizi relativi al settore della Salute pubblico e privato, incoraggiando l'avvio di start-up e spin-off.

Nella propria nota dell'11.06.2024, iscritta al protocollo dell'Ateneo al n. 0015769 del 14.06.2024, il professor Marco Consales, referente dell'Ateneo nella società in esame, riferisce che la società è stata costituita ai sensi dell'articolo 3 comma 2 dell'Avviso **“Manifestazione di interesse per la realizzazione di technology platform nell'ambito della lotta alle patologie oncologiche”**, emanato dalla Regione Campania, e che svolge compiti di coordinamento e raccordo tra gli attori coinvolti, con l'obiettivo di potenziare la ricerca e il trasferimento di conoscenze e competenze per sostenere l'innovazione e la crescita economica

Nella relazione il professor Consales rileva come *“Ad oggi appaiono ridimensionate le motivazioni sottese alla permanenza dell'Ateneo nella Scarl. Se è vero, infatti, che uno dei focus del PNRR è il **Sistema Sanitario Nazionale** e tra gli obiettivi presentati nel PNRR ci sono **lo sviluppo di una sanità in grado di valorizzare gli investimenti effettuati in risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologici**, tuttavia i requisiti di partecipazione ai bandi (ivi inclusi i bandi a cascata) ed i dettami degli enti erogatori circa i processi di rendicontazione dei soci delle società consortili, impongono una riflessione sulla reale convenienza per l'Università degli Studi del Sannio alla permanenza nella Scarl a partire da Marzo 2026. Si ricorda, infatti, che il contratto di adesione alla BARTOLO S.c.a.r.l. prevede, in capo ad Unisannio, il vincolo alla Conservazione della quota partecipativa per numero cinque anni dal termine effettivo di conclusione del progetto Bartolo, e segnatamente fino a Febbraio 2026.”*

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione dell'8,00% e la maggioranza del capitale sociale appartiene a soggetti privati.

La Commissione ritiene la Società riconducibile alla tipologia di cui all'art. 4 co 8 del TUSP e di conseguenza, ai sensi dell'art. 26 co 12 ter, per i primi 5 anni di attività essa non è soggetta all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 in tema di revisione annuale. Su tale impostazione concorda la Corte dei Conti nella deliberazione Campania/2024/VSG.

Considerando il mancato assoggettamento della Società alle disposizioni di cui all'art. 20 co. 2 anche per l'esercizio 2023, ultimo esercizio del primo quinquennio di attività, e considerando inoltre l'obbligo di stabilità della società e della compagine sociale fino



al 2026, la Commissione propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione.

La Corte dei Conti nella propria delibera Campania/2024/VSG ha rilevato la mancanza del sito internet istituzionale della Società: per tale motivo l'Ateneo in data 6.11.2024 inviava a Bartolo una nota iscritta al protocollo dell'Ateneo in pari data al n. 0029394, nella quale rendeva edotta la partecipata del rilievo della Corte dei Conti e la invitava a uniformarsi agli obblighi di legge in materia di trasparenza, attivando e implementando adeguatamente, in conformità delle vigente normativa in tema di trasparenza, il proprio sito istituzionale.



3.3 BIOGEM s.c.a r.l.

Biogem scarl (Biologia e Genetica Molecolare) è una società consortile senza scopo di lucro, costituita il 3 luglio 1997 che annovera tra i suoi soci il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Stazione Zoologica 'Anton Dohrn' di Napoli, l'Università "Federico II" di Napoli, l'Università "Luigi Vanvitelli" della Campania, l'Università di Milano-Bicocca, l'Università del Sannio, l'Università di Foggia, l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, l'Università Lumsa di Roma, l'Università di Udine) il Comune di Accadia, la Comunità Montana dell'Ufita, la Fondazione Biogem, la Camera di Commercio Irpinia-Sannio).

Biogem svolge attività di ricerca nel campo della biologia, della genetica umana, vegetale e animale, dell'informatica e della bioinformatica, di forniture di servizi alla ricerca e di analisi chimico- tossicologiche, anche per terzi.

Svolge inoltre una intensa attività di formazione e di divulgazione della cultura scientifica; svolge, infine, un ruolo di incubatore di aziende nel settore della ricerca biotecnologica e dell'Information and Communication Technology, con rilevanti ricadute sul territorio in termini occupazionali.

La Commissione ritiene che le attività svolte da Biogem nell'ambito della ricerca, della formazione e della divulgazione della cultura scientifica rispettino i limiti finalistici di cui all'art. 4 co 1, TUSP, come per altro ritenuto dalla Corte nella delibera Campania/2024/VSG (pag 14, 3° capoverso).

L'Ateneo detiene una partecipazione pari al 5,26% **e la maggioranza del capitale sociale appartiene a soggetti pubblici**, a differenza di quanto riferito, per un mero refuso, nella relazione della Commissione relativa alla revisione per l'esercizio finanziario 2022.

La relazione sulle attività di Biogem, trasmessa dal referente di Ateneo professor Giuseppe Graziano e iscritta al protocollo dell'Ateneo al n. 0015813 del 14.06.2024 e alla quale si rinvia, illustra in maniera approfondita e articolata le attività in cui la società è impegnata, e specificamente quelle nelle quali è coinvolta l'Università del Sannio.

Vi si legge che "Negli anni sono stati stipulati diversi accordi quadro di collaborazione, protocolli attuativi, convenzioni di collaborazione e contratti di servizio a sancire l'importanza e l'interesse a mantenere costanti i rapporti. Il complesso quadro organizzativo e di attività svolte da Biogem confermano e rinforzano la convenienza dell'Università del Sannio a mantenere la partecipazione nell'Istituto di ricerche."

In particolare nella relazione viene riferito come sia attiva tra Biogem e l'Università del Sannio una convenzione quadro che "[...] ha come scopo garantire un rapporto non episodico



di collaborazione fra le parti, nel quale le attività di ricerca e didattiche dell'Università e le attività di Biogem possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente sia in termini di collaborazione scientifica (le Istituzioni si sono impegnati a svolgere studi e ricerche congiunte su progetti specifici e/ o partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e/ o internazionali.) che di supporto alla didattica (Biogem si è impegnata ad offrire all'Università il supporto per le attività didattiche dei corsi di laurea, corso di specializzazione, perfezionamento, Master aventi ad oggetto le materie strettamente attinenti ai propri fini istituzionali. Nello specifico Biogem ha dato la disponibilità ad accogliere studenti, tesisti, borsisti, dottorandi, docenti e ricercatori dell'Università presso la propria struttura).

In relazione all'esercizio finanziario 2023 si è verificato che la società:

- a) Ha 62 dipendenti di cui 4 a tempo determinato, e un consiglio di amministrazione con 5 componenti.
- b) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società o enti partecipati.
- c) Nel triennio 2021 – 2023 registra un fatturato medio di € 9.090.027, notevolmente superiore a quello richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- d) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.
- e) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, atteso il risultato positivo registrato nell'esercizio 2023 pari a € 112.876.

La Commissione precisa, inoltre, che i contributi in conto esercizio esposti nei bilanci 2022 e 2023 non comprendono contributi versati dai soci ai sensi dell'art. 2615 *ter* co.2 codice civile o ad altro titolo, come si desume dalla lettura della nota integrativa a tali bilanci.

Infine, la Commissione da atto che nel sito istituzionale risulta inserita la sezione *Amministrazione Trasparente* (<https://www.biogem.it/amministrazionetrasparente/>), i contenuti della quale sono conformi agli obblighi previsti dall'art. 22bis D.Lgs. 33/2013.

Tanto riferito, considerando che nell'esercizio finanziario 2023 tutti i parametri posti dall'art. 20 co 2 TUSP risultano rispettati, la Commissione propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione.



3.4 Distretto Tecnologico Campania Bioscience s.c. a r.l.

La società, costituita nel febbraio 2013, opera nell'ambito delle biotecnologie e della salute dell'uomo con lo scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo di un distretto tecnologico nel settore delle Biotecnologie e delle Scienze della Vita, per sostenere lo sviluppo economico e industriale in un settore strategico per la Regione Campania e l'Italia, attraverso la messa a sistema e l'integrazione delle competenze dei soci e la realizzazione di una Piattaforma integrata di servizi, in grado di confrontarsi, alla pari, con le più avanzate esperienze internazionali di "cluster biotech".

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione dell'1,29% e la maggioranza del capitale sociale appartiene a soggetti privati.

La Commissione ritiene che le attività di ricerca e sviluppo esercitate dalla Società interagendo con il territorio di riferimento, rientrino nella Terza missione universitaria e quindi rispettino i limiti finalistici di cui all'art. 4 co 1 TUSP, come per altro affermato dalla Corte dei Conti nella deliberazione Campania/2024/VSG (pag. 15, 2° capoverso).

In relazione all'esercizio finanziario 2023 si è verificato che la società:

- a) Ha 5 dipendenti e 8 amministratori i quali non percepiscono alcun compenso.
- b) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati dall'Ateneo.
- c) Nel triennio 2021 – 2023 fa registrare un fatturato medio di € 572.206, inferiore a quello richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- d) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.
- e) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, atteso il risultato positivo registrato negli ultimi cinque esercizi.

La Commissione precisa che dalla lettura del punto 2 del verbale di assemblea del 23/04/2024 "*Approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2023 e della Relazione del Collegio Sindacale*" si evince che i contributi in conto esercizio iscritti nella voce A5) del bilancio 2023 non comprendono contributi addebitati ai soci ai sensi dell'art. 2615 *ter* codice civile o ad altro titolo. Lo stesso dicasi per i contributi in conto esercizio iscritti nei bilanci 2021 e 2022, come risulta dai verbali delle assemblee che approvano i rispettivi bilanci.

Nella relazione sulle attività della società, registrata al protocollo di Ateneo al n. 0023837 del 2/10/2023, il referente dell'Ateneo Professoressa Maria Moreno riferiva che erano ancora in corso le attività relative al progetto PON03PE_00060_3, per la realizzazione del quale l'Ateneo aveva anticipato in precedenza risorse pari a €



85.106,00, e allo stato si era in attesa di incassare il contributo già approvato dal MUR di € 80.215,00.

La Professoressa Moreno, nelle conclusioni alla citata relazione, sottolineava che il settore delle Scienze della Vita, in cui la Società in esame opera, costituisce uno dei principali settori strategici per la Regione Campania e per l'intero paese, e che la partecipazione alla società rappresenta per l'Ateneo, al di là degli aspetti economici, una notevole opportunità in termini scientifici e di partecipazione a network nazionali e internazionali di assoluto rilievo.

Sulla base di tali considerazioni la Corte nella deliberazione Campania/2024/VSG (pag.16, 2° capoverso)) pur reputando sostanzialmente condivisibili le argomentazioni formulate dalla Commissione nel 2022 per proporre di mantenere la partecipazione senza alcun intervento di razionalizzazione, invita l'Ateneo a “[...] valutare l'adozione di iniziative di razionalizzazione che possano ricondurre l'organismo societario, [...] in piena sintonia con i parametri contenuti nel TUSP” e “[...] a valutare l'eventuale sovrapposizione delle attività svolte dalla società esaminata con quelle di pertinenza di Bioteknet s.c.p.a. [...]”, sovrapposizione che avrebbe integrato la fattispecie prevista dell'art. 20 co 2 lettera c) del TUSP.

Il contributo del cui incasso nell'esercizio finanziario 2022 si era in attesa, risulta essere stato incassato nel 2024 direttamente dall'Ateneo, come si evince dalla mail del 25.06.2024, iscritta al protocollo di Ateneo al n. 0016866 del 26.06.2024, con la quale la professoressa Moreno ha inviato alla Segreteria del Rettore la copia del Decreto n. 0020779 del 27.10.2023 emanato dal MUR per autorizzare il pagamento in favore dell'Università del Sannio dell'importo di € 80.215,94, quale contributo per le attività di ricerca e di formazione svolte dall'Università del Sannio nell'ambito del progetto *Sviluppo e sperimentazione di molecole ad azione nutraceutica e cosmeceutica*.

Per quanto concerne la sollecitazione della Corte dei Conti a valutare l'adozione di iniziative di razionalizzazione finalizzate al rispetto dei parametri di cui all'art. 20 TUSP, la Commissione, considerando che l'Università del Sannio detiene una quota di partecipazione minima, che la Società è a maggioranza privata, e ritenendo comunque non agevole individuare azioni di razionalizzazione in grado di incrementare l'attuale fatturato di una percentuale vicina al 100%, propone di dismettere la quota di partecipazione in Campania Biosciences scarl, procedendo alla sua alienazione ai sensi dell'art. 10 comma 2 TUSP o, in subordine, ricorrendo al recesso c.d. *extra ordinem*, di cui all'art 24 co 5 TUSP.

La dismissione della quota fa venir meno l'ulteriore rilievo della Corte in merito all'eventuale sovrapposizione con l'attività di Bioteknet.



3.5 Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet S.c.p.a.

La società, costituita nel dicembre 2007, rappresenta un "Centro di competenza" nato con lo scopo di svolgere attività di ricerca, sviluppo, formazione, consulenza e trasferimento tecnologico nel settore delle biotecnologie, intese, nel senso più ampio, come l'utilizzo di sistemi biologici per la produzione di beni e servizi, e si pone l'obiettivo di mettere a sistema e sviluppare, attraverso una gestione integrata, le competenze e professionalità dei soci in un settore strategico per lo sviluppo economico e industriale della Regione Campania e del Paese. Le attività di pertinenza della Società riguardano, fra l'altro, la promozione e realizzazione di attività di ricerca e sviluppo con riferimento alle aree ed agli indirizzi strategici regionali e nazionali, in particolare basate sull'interesse industriale e finalizzate al trasferimento tecnologico; l'ausilio alla concentrazione strutturale di ricerche strategiche attraverso la cooperazione delle istituzioni della ricerca e partner pubblici e privati; la promozione del diretto coinvolgimento delle imprese nel processo di progettazione e realizzazione dell'innovazione; la promozione della nascita di imprese ad alta intensità di conoscenza (knowledge-based) e di iniziative economiche ad alto contenuto tecnologico.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 6,44% e la totalità del capitale appartiene a pubbliche amministrazioni: fanno parte della compagine sociale l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, l'Università di Napoli Federico II, l'AORN A. Cardarelli, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Fondazione G. Pascale e la Fondazione Azienda Ospedaliera Specialistica dei Colli.

La Commissione ritiene che le attività svolte da Bioteknet rientrino nell'ambito della Terza missione universitaria e rispettino i limiti finalistici di cui all'art. 4 co 1 TUSP: tale impostazione è condivisa dalla Corte dei conti nella delibera Campania/2024/VSG (pag. 17, 1° capoverso).

In relazione all'esercizio finanziario 2023 si è verificato che la società:

- a) Ha 7 dipendenti e un amministratore unico.
- b) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati dall'Ateneo, in particolare se si considera la proposta della Commissione di dismettere Campania Bioscience scarl.
- c) Nel triennio 2021 – 2023 registra un fatturato medio di € 686.223, inferiore a quello richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- d) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.



e) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, attesi i risultati positivi registrati negli ultimi cinque esercizi.

Con nota del 6 ottobre 2023 inoltrata ai componenti della Commissione, il Professor Pasquale Vito, anch'egli componente della medesima Commissione, nella sua qualità di Direttore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie e di referente dell'Ateneo nella Società, con riferimento alle attrezzature di proprietà di Bioteknet concesse in uso gratuito al Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Ateneo, ha confermato il contenuto della sua precedente nota del 14.12.2022, - trasmessa via mail alla Commissione in occasione della ricognizione relativa all'esercizio 2021 -, e ha sottolineato come tali strumentazioni siano attualmente integralmente utilizzate dal personale del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, e come risultino essenziali per la realizzazione di attività di ricerca e sviluppo e per lo svolgimento di attività finanziate sia da bandi competitivi che in conto terzi. Ha precisato infine che “[...] *la loro eventuale alienazione comporterebbe l'inadempienza del Dipartimento ad assolvere gli impegni assunti nei tempi indicati?*”.

La Commissione per l'esercizio finanziario 2022, considerando

- che Bioteknet rispettava tutti i parametri di cui all'art. 20 co 2 TUSP, con l'eccezione del parametro relativo al fatturato e considerando che, nel caso di specie, il parametro del fatturato non appare significativo; in quanto la società ha scelto, strategicamente, di non puntare sullo svolgimento di attività di ricerca e in conto terzi in proprio, ma di coinvolgere, in tutti i progetti di ricerca a cofinanziamento pubblico da essa promossi, i soci quali soggetti beneficiari diretti dei contributi, allo scopo di non fare concorrenza ai soci stessi;
- che la Società nell'ultimo quinquennio aveva sempre prodotto risultati positivi;
- che la dismissione della partecipazione avrebbe potuto comportare la restituzione delle attrezzature detenute a titolo gratuito o la necessità di pagare un corrispettivo per il loro utilizzo, nonché l'esiguità della partecipazione stessa

proponeva di mantenere la partecipazione senza interventi di razionalizzazione.

Nella delibera Campania/2024/VG la Corte dei Conti, pur condividendo la scelta di mantenimento della partecipazione, sollecitava comunque l'Ateneo “ [...]a valutare l'adozione di misure di razionalizzazione soprattutto in considerazione dell'entità dei contributi in conto esercizio che hanno alimentato la società nell'ultimo triennio [...]” (pag. 17, 4° capoverso).

Nella propria nota del 17/06/2024 iscritta al protocollo generale n. 0015956 del 17/06/2024, inviata per riscontrare la richiesta inoltrata dal Rettore dell'Università del Sannio (prot. gen. n.0015437 del 11/06/2024) per ottenere informazioni in merito alla



natura dei contributi in conto esercizio iscritti nei bilanci 2020 – 2022 e per invitare la Società al rispetto degli adempimenti relativi alla trasparenza cui è tenuta una società a controllo pubblico, l'Amministratore Unico di Bioteknet precisava quanto segue.

*“i contributi in conto esercizio relativi ai bilanci 2020, 2021 e 2022, citati nella nota in epigrafe, **NON comprendono alcun contributo dei soci** e lo stesso vale per i contributi in conto esercizio di TUTTI i bilanci di codesta Società, fin dalla sua fondazione (14/02/2007), in coerenza con l'art. 10 del suo Statuto che vieta il versamento di contributi, sia di natura ordinaria, sia di natura straordinaria, da parte dei soci pubblici (tutti i soci sono soggetti pubblici).*

Come descritto dettagliatamente nella nota integrativa dei relativi bilanci, i contributi in conto esercizio de quo sono contributi a fondo perduto (grant) relativi a progetti vinti dalla Società nell'ambito di bandi competitivi (aperti alla partecipazione di soggetti pubblici e privati), a livello nazionale (avvisi del Ministero dell'Università e Ricerca) e regionale (POR Campania), in cui la Società svolge delle attività con proprio personale e rendiconta i propri costi, ricevendo un rimborso parziale delle spese sostenute e approvate dall'Ente finanziatore. Si tratta, pertanto, di risorse finanziarie che la Società intercetta quale “operatore sul mercato”, al pari di quelle rinvenienti da prestazioni svolte a vantaggio di terzi e regolarmente fatturate.

Quanto agli obblighi in materia di trasparenza, la Società non svolge attività di pubblico interesse ed, in coerenza con il D. Lgs. n. 33/2013, pubblica sul proprio sito, in un'apposita sezione, le informazioni relative all'organizzazione richieste dalla normativa vigente (la sezione amministrazione trasparente è rinvenibile al link <https://www.bioteknet.it/amministrazionetrasparente/>). “

La Commissione ha verificato e dà atto che tra i contributi in conto esercizio iscritti nella voce A5) dei bilanci 2020 – 2022, così come quelli del 2023, non sono compresi contributi addebitati ai soci ai sensi dell'art. 2615 *ter* Codice civile, come si desume dalla lettura delle rispettive note integrative.

La Commissione, avendo verificato che tra i contributi in conto esercizio non risultano compresi contributi in denaro addebitati ai soci ai sensi dell'art. 2615 *ter* Co 2 Codice civile, e che, di conseguenza, la Società risulta in grado di mantenere autonomamente l'equilibrio economico, ritenendo confermate per l'esercizio finanziario in esame le considerazioni che hanno motivato la proposta relativa al 2022, anche per l'esercizio finanziario 2023 propone di mantenere la partecipazione, adottando la seguente misura di razionalizzazione.

La Commissione, considerando

- che la posizione di socio di minoranza dell'Università del Sannio, con una quota di partecipazione limitata al 6,44%, non consente di richiedere la convocazione dell'assemblea dei soci;



- che comunque la Società Bioteknet è a controllo pubblico totalitario e, di conseguenza, i rilievi mossi dalla Corte dei Conti nella propria deliberazione Campania/2024/VSG interessano l'intera compagine sociale;

invita l'Università del Sannio a sollecitare gli altri soci pubblici affinché richiedano la convocazione di un'assemblea nella quale si discutano e si individuino interventi e strategie idonee a incrementare il fatturato di Bioteknet, fino ai limiti previsti dall'art. 20 co. 2 lettera d) TUSP.

La Commissione invita altresì l'Università del Sannio a sollecitare Bioteknet a rispettare gli obblighi imposti dall'art. 2 bis D.lgs. 33/2013 alle società a controllo pubblico, considerando che allo stato la sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale contiene esclusivamente informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124.

Per quanto concerne la posizione della Corte secondo la quale non è sostenibile che *"il finanziamento di un progetto venga considerato idoneo a offrire copertura al funzionamento di una struttura societaria che deve essere in grado di "vivere di vita propria, in quanto operatore del mercato (CAMPANIA/27/2024/PASP)"* (Campania/2024/VSG pag. 18, 2° capoverso), fermo restando quanto osservato sull'argomento nel paragrafo **2.1 Rilievo sui contributi in conto esercizio**, la Commissione invita l'Amministrazione ad approfondire l'argomento e a valutare le eventuali conseguenze.



3.6 Società Consortile a r.l. "Centro Regionale Information Technology" CERICT

La società, costituita nel maggio 2005, ha per oggetto la promozione e realizzazione di attività di ricerca e sviluppo nel settore dell'information e communication technology, con riferimento alle aree e agli indirizzi strategici regionali e nazionali finalizzati al trasferimento tecnologico; contribuisce alla concentrazione strutturale di ricerche strategiche attraverso la cooperazione delle istituzioni della ricerca e di partner pubblici e privati; promuove il diretto coinvolgimento delle imprese nel processo di realizzazione e di progettazione dell'innovazione; promuovere la nascita delle imprese Knowledge-based e di iniziative economiche ad alto contenuto tecnologico; determina le condizioni per la nascita di nuove convenienze per imprese interne ed esterne alla Regione ed investire in settori high-tech emergenti; integra attività di ricerca precompetitiva al fine di costituire un serbatoio incubatore per lo sviluppo a sistema delle potenzialità di ricerca; sostiene la domanda di impresa di consulenza tecnologica; concorre, d'intesa con Università ed Enti di Ricerca, all'organizzazione e allo svolgimento di attività di alta formazione.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 22,82% e l'intero capitale sociale appartiene a pubbliche amministrazioni.

La ampia e articolata relazione sulle attività della società trasmessa dal referente dell'Ateneo professor Eugenio Zimeo, iscritta al protocollo generale al n. 0016242 del 19.06.24 e alla quale si rinvia, illustra in maniera approfondita le attività in cui la società è impegnata e specificamente quelle nelle quali è coinvolta l'Università del Sannio.

A tal proposito la Commissione rinvia al paragrafo 8 della relazione intestato "*Collaborazioni tra il CeRICT e i Dipartimenti dell'Università degli Studi del Sannio*", nel quale il professor Zimeo sottolinea come da diversi anni esiste una fattiva collaborazione tra CeRICT il Dipartimento di Ingegneria e il Dipartimento di Scienze e Tecnologia dell'Ateneo, finalizzata alla realizzazione di progetti di R&S, e come la collaborazione sia incentivata dalla natura consortile di CeRICT che favorisce la collaborazione fra i diversi Atenei associati. Si rinvia alla relazione per l'elencazione delle collaborazioni attive con i Soggetti Attuatori dell'Università del Sannio coinvolti nella realizzazione di attività progettuali in corso di realizzazione.

Nelle conclusioni della relazione si legge che "*La collaborazione con il CeRICT consente all'Università degli Studi del Sannio, attraverso i suoi dipartimenti, di aumentare l'impatto sul territorio in merito alle azioni di trasferimento tecnologico, grazie alla specifica natura dell'ente e al ruolo ormai ampiamente riconosciuto dalle aziende del settore ICT.*"



L'esperienza maturata nella conduzione dei progetti permette all'Università di sgravarsi, in taluni casi, dell'onere amministrativo di gestione delle attività progettuali, soprattutto quando sono coinvolti diversi partecipanti di natura industriale. In generale, il CeRICT consente di migliorare la partecipazione dell'Università a bandi competitivi che prevedono la proposizione di progetti di trasferimento tecnologico. Numerosi, infatti, sono stati i progetti proposti dal CeRICT, in collaborazione con diverse aziende del territorio, che sono stati approvati negli ultimi 5 anni."

Da ciò la Commissione deduce che le attività della Società rientrano a pieno titolo nell'ambito della Terza missione universitaria, rispettando i limiti finalistici di cui all'art. 4 co 1 TUSP. Su tale conclusione concorda anche la Corte dei Conti nella delibera Campania/2024/VSG (pag.19, 1° capoverso).

In relazione all'esercizio finanziario 2023 si è verificato che la società:

- a) Ha 17 dipendenti, di cui 7 a tempo indeterminato e 10 a tempo determinato e un consiglio di amministratore composto da 7 membri i quali non percepiscono compenso
- b) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati.
- c) Nel triennio 2021 – 2023 registra un fatturato medio di € 2.670.562 sensibilmente maggiore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- d) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.
- e) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, attesi i risultati positivi registrati negli ultimi cinque esercizi.

Nella nota trasmessa da CeRICT, acquisita al protocollo generale al n. 0017591 del 3/07/2024, in riscontro alla richiesta di informazioni inviata dal Rettore dell'Università del Sannio (Prot. n. 0016006 del 17/06/2024) in conseguenza dei rilievi contenuti nella delibera Campania/2024/VSG viene precisato come:

“CeRICT non ha mai richiesto né ricevuto dai consorziati contributi per coprire i costi della struttura o per bilanciare costi fissi.

CeRICT è in grado di mantenere autonomamente l'equilibrio economico, senza fare ricorso a contribuzioni gravanti sui consorziati”

Viene chiarito inoltre che dalla lettura delle Note integrative ai bilanci 2020, 2021 e 2022, si può chiaramente evincere “[...]che i contributi in conto esercizio appostati nei bilanci CeRICT sono riferiti esclusivamente a quanto erogato per le attività realizzate nell'ambito di Avvisi pubblici a contributo pubblico (regionali, nazionali, comunitari).”



La Commissione dà atto che tra i contributi in conto esercizio iscritti nella voce A5) dei bilanci 2020 – 2022, nonché nel bilancio 2023, non sono compresi contributi addebitati ai soci ai sensi dell'art. 2615 *ter* Codice civile, come si desume dalla lettura delle rispettive note integrative (pag. 17): tali contributi, infatti, costituiscono la quota di competenza dell'esercizio di fondi ricevuti per la realizzazione di progetti di ricerca.

Tanto riferito la Commissione propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione, considerando che tutti i parametri posti dall'art 20 co. 2 del TUSP risultano rispettati.



3.7 Società Consortile a r.l. Nuove Tecnologie per le Attività Produttive CRdC.

La società, costituita nel novembre 2006 ha per oggetto sociale lo sviluppo, nella Regione Campania, di un centro per l'innovazione di prodotto e di processo a beneficio principale anche se non esclusivo delle PMI. L'attività di ricerca, trasferimento tecnologico, servizi e formazione in tutti i settori dell'ingegneria industriale, con particolare riferimento all'innovazione di prodotto e di processo, in aree tecnologiche quali elettronica, energia e materiali (inclusi materiali per applicazioni biomedicali).

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 5,32% e il restante capitale sociale appartiene al Consiglio Nazionale delle Ricerche, all'Università degli Studi di Salerno, all'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", all'Università degli Studi "Parthenope" di Napoli e all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (I.N.F.N.).

La Società, quindi, è a controllo pubblico totalitario secondo la tesi sostanzialistica cui la Corte dei Conti sezione di controllo per la Regione Campania aderisce.

Come constatato dalla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo della Campania, nella citata deliberazione Campania/2024/VSG, le attività svolte dalla società rientrano nei limiti finalistici di cui all'art 4 TUSP (pag. 20, 2° capoverso).

In relazione all'esercizio finanziario 2023 si è verificato che la società:

- a) Ha 4 dipendenti e un consiglio di amministratore composto da 3 membri, i quali non percepiscono alcun compenso.
- b) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati;
- c) Nel triennio 2021 – 2023 fa registrare un fatturato medio di € 2.883.159, maggiore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- d) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato positivo.
- e) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, attesi i risultati positivi registrati nel quinquennio.

La Commissione, considerando il rilievo effettuato dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti nella citata deliberazione Campania/2024/VSG in relazione alla mancata pubblicazione dello Statuto sociale nella sezione trasparenza del sito istituzionale, rileva come lo Statuto della CRDC risulti essere stato successivamente pubblicato nella sezione Trasparenza del sito istituzionale all'indirizzo:

<https://www.crdctecnologie.it/Trasparenza/Statuto-del-CRdC-Tecnologie-scarl>,



Lo Statuto, all'articolo 9 comma 2, dispone che *“I soci non possano essere gravati da responsabilità patrimoniali per obbligazioni assunte dalla società, per perdite di gestione o derivanti da patti che richiedano il versamento di contributi in denaro o di qualsiasi natura.”*

Con riferimento ai contributi in conto esercizio iscritti nella voce A5) dei bilanci 2021 – 2023, nella propria risposta alla richiesta di chiarimenti inviata dall'Ateneo in seguito alla verifica richiesta dalla deliberazione Campania/2024/VG (pag. 17, ultimo capoverso), risposta iscritta al protocollo generale al n. 0016272 del 19/06/2024, il Direttore Generale di CrdC precisa che nell'avere del Conto Economico alla voce A5 “Altri ricavi e proventi” risultano iscritti i contributi in conto esercizio e conto impianti maturati su ciascun progetto e che, a far data dal 2021, viene iscritta anche la parte rappresentata dal cofinanziamento del socio derivante dalla propria spesa rendicontata nel progetto (“contributi in conto esercizio cofinanziamento soci progetto....”). *“Il cofinanziamento di cui si parla è costituito esclusivamente da risorse umane (ore uomo impiegate nell'attività scientifica) e, pertanto **non si configurano da parte del socio contribuzioni in conto esercizio in denaro di cui all'art. 2615 ter c.c. alla consortile.** Tale cofinanziamento indicato in bilancio risulta inoltre essere figurativo in quanto non vi è alcuna materiale erogazione di denaro da parte del socio alla partecipata,”* (vedi pag 6 n.3).

A parere della Commissione, da quanto riferito discende che non è ravvisabile alcuna elusione del divieto disposto dall'art. 14 comma 5 TUSP.

La Corte nella citata deliberazione Campania/2024/VSG (pag. 21 ultimo capoverso), considerando la partecipazione totalitaria pubblica, qualifica CRdC come società a controllo pubblico, richiamando e condividendo l'orientamento espresso dalla Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna che, nella propria deliberazione 7/2024, stabilisce che ex art. 2 co 1 lettera m) TUSP, si verifica il controllo pubblico quando più pubbliche amministrazioni esercitano il controllo di cui alla lettera b) del medesimo articolo, congiuntamente e mediante comportamenti concludenti, pure a prescindere da un coordinamento formalizzato e quindi a prescindere dall'esistenza di qualsiasi meccanismo normativo, statutario o convenzionale.

La Corte ricorda che in tale ipotesi il TUSP assoggetta la società a una disciplina derogatoria delle disposizioni del Codice civile maggiormente incisiva sul rispetto della quale l'Ateneo è tenuto a vigilare.

Nella citata risposta alla richiesta di chiarimenti inviata dall'Ateneo di cui si è riferito in precedenza, il Direttore Generale di CRdC, contesta con articolate argomentazioni e riferimenti giurisprudenziali e dottrinali, la posizione della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna, e afferma che non esistendo tra i soci pubblici di CRdC alcun atto formale (clausola statutaria, patto parasociale etc.) né alcun patto informale



che obblighi i soci ad agire congiuntamente per l'esercizio del controllo societario, tale controllo non possa essere presunto.

Ciò nonostante, ricorda che la Società rispetta in ogni caso le disposizioni in merito alla governance recate dall'art. 11 TUSP.

Afferma ancora che non considerandosi società a controllo pubblico, CRdC non ritiene ricorrano i presupposti per l'applicazione del D.lgs. 33/2013.

Sulla richiesta di informazioni e di chiarimenti avanzata dal socio Università degli Studi del Sannio a seguito dei rilievi contenuti nella deliberazione Campania/2024/VSG e sul tenore delle risposte fornite dalla Società e in precedenza riportate, viene ampiamente riferito nella assemblea ordinaria della partecipata del 19.06.2024 recante all'ordine del giorno, tra l'altro, l'approvazione del bilancio di esercizio 2023.

Per quanto concerne il rispetto degli obblighi di trasparenza che le società a controllo pubblico sono tenute a rispettare secondo le previsioni del D.lgs 33/2013 (art. 22 TUSP), la Commissione dà atto che nel sito istituzionale della Società è inserita la sezione "Trasparenza" nella quale però gli obblighi di pubblicazione sono rispettati solo parzialmente, e che risultano assenti numerose categorie di informazioni la cui pubblicazione è prevista dal citato art 2 bis del D.lgs 33/2013 per le società a controllo pubblico (<https://www.crdctecnologie.it/trasparenza>)

Nella propria nota informativa relativa alla revisione del precedente esercizio, iscritta al protocollo generale al n. 0030685 del 6.12.2023, il Professor Francesco Pepe, referente dell'Ateneo in CRdC, riferiva quanto segue: *"Allo stato l'Ateneo è coinvolto nei due progetti a valenza regionale "GEOGRID – Tecnologie e sistemi innovativi per l'utilizzo sostenibile dell'energia geotermica" e "BIOVALUE – Laboratorio Integrato per il monitoraggio, controllo e gestione ottimale Delle Risorse Idriche e Ambientali" e sottolinea che la partecipazione a tali progetti " [...] rappresenta un elemento sicuramente positivo per l'Ateneo, sia visti i finanziamenti per la ricerca istituzionale erogati tramite tali progetti, sia vista l'importanza rivestita dall'appartenenza a reti progettuali e di ricerca."*

Allo stato i progetti risultano chiusi e, nel dicembre 2023, CRdC ha provveduto a ribaltare a questo Ateneo il saldo del contributo di sua competenza.

In una nota a pag. 12 del documento redatto annualmente da CRdC e denominato **"Relazione annuale di carattere amministrativo – gestionale"**, con riferimento al progetto Idrica, si legge che *"la Regione non ha ammesso alla spesa l'intero importo rendicontato dal socio DI UNISANNIO pari a € 42.474,30, di quota parte del DICMAPI pari a € 43.555,10 e IBB CNR pari a € 41.934,75. Sono state presentate controdeduzioni di cui si attende riscontro. I soci hanno rendicontato spese in over budget."*



Nella propria nota informativa acquisita al protocollo di Ateneo con il numero 0031815 del 27.11.2024, il referente di Ateneo professor Francesco Pepe precisa che, allo stato, l'Ateneo non è impegnato come partner in alcun progetto del quale CRdC è titolare: ciò nonostante nelle conclusioni della citata nota scrive quanto segue. *“Per quanto noto allo scrivente, CRdC Tecnologie S.c.a.r.l. è una società consortile particolarmente attiva nello sviluppo di progetti di ricerca e sviluppo e nell'individuazione di finanziamenti per lo sviluppo di tali progetti. Il complesso di tali attività risulta particolarmente utile all'acquisizione di finanziamenti per la ricerca universitaria, e di tali attività l'Ateneo, e segnatamente numerosi ricercatori operanti presso il Dipartimento di Ingegneria, hanno tratto un significativo beneficio.”*

Tanto riferito, considerando

che nel dicembre 2023 CRdC ha corrisposto all'Ateneo il contributo finale delle spese ammesse a finanziamento nell'ambito del progetto **IDRICA**;

che è in corso un'interlocuzione con la Regione Campania per l'ammissione al finanziamento di spese sostenute dall'Ateneo nell'ambito del progetto **IDRICA**, non riconosciute in sede di rendicontazione;

che, come si legge nel sito istituzionale della partecipata, all'indirizzo <https://www.crdctecnologie.it/progetti/proposte-progettuali>, contenente le proposte progettuali in corso di definizione, CRdC è in attesa di conoscere l'esito di ulteriori domande di finanziamento di progetti formulati in qualità di partner OdR presentati presso il MISE (Ministero per lo Sviluppo Economico) a valere sulla Programmazione Ricerca e Competitività 2015-2020, e che e' in corso di valutazione la presentazione di nuove proposte progettuali nell'ambito della Programmazione prevista dal PNRR 2021-2027;

la Commissione

1. propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione, considerando che tutti i parametri posti dall'art 20 co. 2 del TUSP risultano rispettati;
2. invita l'Amministrazione a un attento monitoraggio sull'esito dell'interlocuzione con la Regione Campania per l'ammissione al finanziamento delle spese non riconosciute in sede di rendicontazione del progetti IDRICA, nonché sull'esito delle domande di finanziamento inoltrate al MISE, al fine di valutare la legittimità di



continuare a mantenere la partecipazione detenuta in relazione al rispetto dei limiti finalistici di cui all'art. 4 del TUSP.

3. Invita infine l'Amministrazione, nella propria qualità di socio, a sollecitare, agli organismi societari competenti della partecipata, un ulteriore approfondimento della problematica relativa alle condizioni di sussistenza di una situazione di controllo pubblico, e il rispetto degli obblighi di trasparenza che ne discendono, anche in relazione a eventuali e dirimenti assunzioni giurisprudenziali e/o normative che dovessero intervenire.



3.8 Centro di Ricerca Genomica per la Salute (CRGS) S.C.A R.L.

La società, costituita nell'ottobre 2019, è il soggetto Gestore del Progetto GENOMA e SALUTE, volto alla creazione in Regione Campania di una Infrastruttura Strategica (IR) di Ricerca traslazionale sul genoma per la lotta ai tumori e la salvaguardia e miglioramento della salute umana, co-finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del Piano regionale Specializzazione intelligente della RIS3 "La Campania lotta contro il cancro" di cui all'Avviso "Realizzazione di Progetti di Sviluppo/Potenziamento del sistema regionale delle infrastrutture di ricerca per la lotta alle patologie oncologiche" (DD N.366 DEL 23.10.2018 -. Costo complessivo del Progetto € 10.000.000; Durata totale: 47 mesi, con data di inizio 30.05.2019).

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 7,50% e la maggioranza del capitale sociale appartiene a soggetti privati.

La società è riconducibile alla tipologia societaria di cui all'art. 4 co 8 del TUSP, come confermato nella delibera Campania/2024/VSG (pag. 23, 1° capoverso), e, di conseguenza, ai sensi dell'art. 26 co 12 ter, per i primi 5 anni di attività non è soggetta all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 in tema di ricognizione annuale.

Dalla relazione del referente dell'Ateneo professor Luigi Cerulo, acquisita al protocollo generale al n. 0023229 del 25.09.2023, si apprende che nell'esercizio 2022 sono state portate a termine le attività relative al progetto finanziato dalla Regione Campania per la realizzazione del quale CRGS è stata costituita e, nell'ambito del quale è stato istituito presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologia dell'Ateneo sannita uno dei tre laboratori previsti dal progetto.

Nelle conclusioni della relazione si legge che , "[...]vista la natura dei soci, si presuppone che il CRGS abbia, nell'immediato futuro, un forte potenziale di sviluppare progetti di ricerca competitivi sia nazionali che internazionali. Tale opportunità non ha avuto modo di concretizzarsi in quanto il CRGS è allo stato iniziale di sviluppo e negli ultimi tempi i maggiori sforzi sono stati concentrati sulla messa in esercizio delle infrastrutture nei vari nodi. Pertanto, per un'università piccola come Unisannio, la quale non è dotata di sufficienti capacità infrastrutturali per partecipare a grandi progetti di ricerca, può essere fortemente conveniente continuare a far parte della compagine societaria"

Considerando che la Società, è stata costituita nel 2019, anche per l'anno 2023 non è soggetta agli obblighi di cui all'art. 20 TUSP, non essendo trascorso il primo quinquennio di attività;

considerando inoltre che in ogni caso è tutt'ora operante il vincolo di stabilità dell'attività e della compagine societaria, previsto dalla normativa comunitaria e regionale,



la Commissione propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione.



3.9 Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania DAC S.c. a r.l.

La società, costituita nel maggio 2012 ha lo scopo di sostenere, attraverso l'eccellenza scientifica e tecnologica, l'attrattività di investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia, di contribuire al rafforzamento delle competenze tecnico scientifiche dei soci, nonché di rafforzare il sistema della ricerca campana, nazionale ed internazionale.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 3,74%; partecipano al capitale sociale 19 tra Centri di ricerca e Università, tra i quali CIRA, CNR, ENEA, INAF E le cinque Università Campane, 27 Grandi Imprese, 146 PMI e altri soggetti privati. La maggioranza del capitale è detenuta dai soggetti privati.

Per quanto concerne l'esercizio finanziario 2023 si è verificato che la società:

- a) Ha 7,41 dipendenti medi e un consiglio di amministrazione composto da 9 membri, attesa l'esigenza dei numerosi soci privati di avere rappresentanza in seno all'organo di governo. Tutti gli amministratori svolgono il loro incarico a titolo gratuito, con l'eccezione del Presidente che percepisce un compenso di € 60.000. Il costo del lavoro iscritto nel conto economico del 2022 è di € 335.444, di gran lunga superiore al costo del Consiglio di amministrazione, e il Presidente del Consiglio di amministrazione svolge anche funzioni operative.
- b) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati;
- c) Nel triennio 2021 – 2023 registra un fatturato medio di € 1.585.336, maggiore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- d) La società ha conseguito il pareggio di bilancio nell'esercizio 2022 e nei quattro esercizi precedenti.
- e) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, atteso l'equilibrio economico finanziario risultante dagli ultimi bilanci approvati.

La Commissione dà atto che l'art. 5.1. dello Statuto prevede, con riferimento al co 2 dell'art 2615 *ter* codice civile, che in nessun caso le Università e i Centri di Ricerca possano essere gravati da patti che li obblighino al versamento di contributi in denaro.

La Commissione dà ancora atto dell'esiguità dei contributi ordinari iscritti in bilancio per gli anni 2020, 2021 e 2022 in proporzione al valore totale della produzione, e che tali contributi, come si desume dalla lettura delle rispettive note integrative, non comprendono contributi in denaro addebitati ai soci pubblici ad alcun titolo. Nel 2023 non risultano iscritti in bilancio contributi in conto esercizio.



In merito all'assenza di una sezione Amministrazione Trasparente nel sito istituzionale lamentata nella delibera Campania/2024/VSG (pag. 24, ultimo capoverso), la Commissione riferisce che l'Ateneo con nota del Rettore acquisita al protocollo generale con il n. 0015440 dell'11/06/2024 ha tra l'altro invitato la Società a adempiere agli obblighi derivanti dalla normativa di cui al D.lgs. 33/2013.

Nella relazione sull'attività del DAC del referente dell'Ateneo professor Matteo Savino, datata 13/06/2024 e acquisita al protocollo di Ateneo al n. 0015586 del 13.06.2024 si legge quanto segue.

“Il parere dello scrivente in termini di attività condotte dal DAC rimane positivo. La perplessità che permane è quella relativa al mancato coinvolgimento dell'Ateneo del Sannio almeno per una parte delle attività per le quali l'Ateneo sarebbe in grado di fornire competenze scientifiche e/o formative.

La verticalizzazione delle attività verso i Sistemi di Gestione, indicata nella precedente relazione 2022, non sembra aver sortito particolari risultati, e soprattutto non ha generato le prospettate collaborazioni con l'Ateneo del Sannio.

Il Distretto Aerospaziale Campano è una realtà regionale valida, con attività di respiro mondiale e progetti in corso per un totale di 42.446 K€. Tuttavia, la convenienza economica relativa alla permanenza dell'Ateneo tra i soci del Distretto è fondamentalmente legata alla possibilità di essere presente in partenariati di progetto. Possibilità che ad oggi non risulta presente, e neanche prospettata.”

La Commissione ritiene che dalla relazione del Professor Savino risulti inequivocabilmente che non esistono attività riferibili all'Università del Sannio coordinate nell'ambito della società consortile DAC, e che, di conseguenza, la partecipazione in DAC non rispetta i limiti finalistici posti dall'art 4 co 1 TUSP.

Per tale motivo la Commissione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 20 co 2 lettera a) TUSP, propone di dismettere la partecipazione attraverso alienazione ai sensi dell'art. 10 comma 2 TUSP, o in subordine ricorrendo alla procedura di recesso c.d. *extra ordinem*, di cui all'art 24 co 5 TUSP.



3.10 Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento Filiera Vitivinicola e Filiera Olivicola e Ortofrutta Società Consortile a r.l - DAQ

La società, costituita nel luglio 2020, rappresenta il Distretto Agroalimentare di Qualità della Provincia di Benevento con filiera di riferimento la filiera vitivinicola e filiere accessorie, la filiera olivicola e la filiera ortofrutticola. La società, che non ha fini di lucro e che non può in alcun modo distribuire utili sotto qualsiasi forma, si costituisce ed opera entro il quadro normativo di riferimento di cui:

- al D.Lgs. 18 maggio 2001, n.228, art. 13;
- alla Legge 27 dicembre 2017, n.205, art. 1, comma 499;
- alla Legge Regionale della Campania 8 agosto 2014, n.20;
- al Regolamento Regionale della Campania 1 ottobre 2019 n.8
- ed alle altre fonti normative e programmatiche in materia emanate o ad emanarsi nazionali e regionali.

Fanno parte della compagine sociale la Provincia di Benevento, alcuni Comuni della Provincia, il GAL Titerno e numerosi produttori locali.

La quota detenuta dall'Ateneo è pari allo 0,70% e la maggioranza del capitale sociale è detenuta da soci privati.

Come si evince dalla delibera assunta in data 27.09.2021 dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, la partecipazione al Distretto ha lo scopo di apportare *“la propria prestazione di opera scientifica al fine di offrire, ai sistemi di piccole e medie imprese locali, in attuazione dei propri fini istituzionali, strumenti per consolidare la loro competitività e potenziare i fattori positivi di produttività e di crescita del contesto nel quale esse operano in un’ottica di sviluppo dell’economia locale e per le possibili ricadute occupazionali di giovani laureati”*

Nella citata delibera si legge che *“Con nota a firma del Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Giunta Regionale della Campania è stato chiarito che:*

- *l’adesione degli Enti Locali e delle Amministrazioni Pubbliche alle Società di distretto si configura come fattispecie riconducibile a quanto previsto dall’articolo 34 del richiamato regolamento (CE) n. 1303/2013, avendo la società di distretto le caratteristiche previste dal richiamato comma 6 dell’articolo 4 del D. Lgs 19 agosto 2016, n. 175...”;*
- *le società di distretto sono assimilate ai gruppi di azione locale per l’elaborazione e l’attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e, quindi, alle società di cui all’articolo 4, comma 6, di detto decreto che fa salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione dell’articolo 34 del*



Regolamento CE n. 1303/2013 (...) che prevede la costituzione di gruppi di azione locale per l'elaborazione e l'attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo a valere sui fondi FEARS con i programmi LEADER, e sui Fondi FESR, FSE e FEAMP (fondi SIE...)."

Nella delibera Campania/2024/VSG (pag.25) viene chiarito che la Società rientra nelle previsioni di cui all'art 4. co 1 del TUSP in considerazione di quanto chiarito dall'Ateneo in merito allo scopo della propria partecipazione al Distretto, come risulta dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 27.09.2021 di cui in precedenza si è riportato uno stralcio.

In relazione all'esercizio finanziario 2023 si è verificato che la società:

- a) La società non ha dipendenti e il Consiglio di amministrazione è composto da 10 membri i quali non percepiscono alcun compenso.
- b) Non ha ad oggetto attività analoghe a quelle svolte da altre società partecipate.
- c) Il fatturato del triennio 2021-2023 è nullo poiché la Società, per i motivi di seguito riferiti, non ha ancora avviato la propria attività.
- d) Il risultato dei primi quattro esercizi è negativo (2020 € 637,00, 2021 € 1.655,00, 2022 € 2.026,00, 2023 € 2.977,00).
- e) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, in quanto sostiene esclusivamente i costi amministrativi strettamente indispensabili alla propria esistenza, per un importo decisamente contenuto.

Nella nota integrativa al bilancio 2021 si leggeva quanto segue.

“La Società è stata costituita in data 21 luglio 2020 con atto pubblico redatto per Notar Franco in Cerreto Sannita, al fine di dare attuazione alla "Legge Regionale n.20/2014" avente ad oggetto "Riconoscimento e costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e dei distretti di filiera", successivamente rinominati a livello Nazione con la Legge di Bilancio per l'anno 2018 come Distretti del Cibo.

In data 30 settembre 2021 si è chiusa l'operazione straordinaria di aumento di capitale sociale deliberata dai Soci in data 14 settembre 2020, al cui termine si è formato un capitale sociale di € 42.850 i.v.

[.....]

Attualmente si è in attesa del formale riconoscimento da parte della Regione Campania, avendo inviato in data 21/06/2021 la relativa istanza, successivamente integrata in data 23/12/2021, a seguito di richiesta di integrazioni pervenutaci dalla stessa Regione Campania.”

Nella nota integrativa al bilancio 2022 si legge che *“La Società è in attesa del formale riconoscimento da parte della Regione Campania, avendo inviato in data 21/06/2021 la relativa*



istanza, successivamente integrata in data 23/12/2021, a seguito di richiesta di integrazioni pervenutaci dalla stessa Regione Campania”.

Nella Nota Integrativa al Bilancio 2023 viene riferito che il bilancio “[...] evidenzia una perdita di € 2.976,90 scaturita dal normale sostenimento dei costi di gestione, non avendo la Società avviato alcuna attività economica conseguentemente lo stallo della Regione Campania nell’emanare il Decreto di Riconoscimento del Distretto.”

Nella nota del Referente nel DAQ professor Giuseppe Marotta, iscritta al protocollo di Ateneo al n. 0018266 del 9/07/2024, si legge a tale proposito che “In data 21 giugno 2021 il DAQ Sannio, Vino, Olio e Ortofrutta S. C. a R.L., come da Avviso Pubblico Regionale, **ha inviato istanza di Riconoscimento** alla Regione Campania. L’istanza di Riconoscimento ha previsto l’elaborazione di un Piano di Distretto. La documentazione è pubblicata sul sito del GAL Titerno S. C. a R.L. nell’apposita sezione dedicata al Distretto: <http://www.galtiterno.it/distrettidelcibo/verbali-comunicati-stampa/>).

Alla data attuale, tutte le Società di Distretto costituite, sono in attesa che la Regione Campania ne formalizzi il Riconoscimento. “; e più avanti che “Da informazioni acquisite per le vie brevi presso gli Uffici Regionali, sembrerebbe che l’istruttoria finalizzata al riconoscimento dei Distretti sia finalmente in dirittura d’arrivo con ciò consentendo l’entrata in funzione della Società. “

Tutto ciò riferito, considerata la natura di GAL del Distretto, e considerato, come ricorda la Corte dei Conti nella delibera Campania/2024/VSG (pag.25, 4° capoverso), che “[...]secondo quanto previsto dall’art.26 co 6 bis, TUSP, l’art. 20 non è applicabile a dette società, con conseguente sottrazione alla disciplina dei piani di razionalizzazione, ferma restando l’applicabilità delle ulteriori disposizioni contenute all’interno del TUSP (Campania 27/2024/PASP).”, la Commissione propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione, nelle more della conclusione dell’iter procedurale per l’acquisizione del riconoscimento da parte della Regione Campania di Distretto Agroalimentare di Qualità.



3.11 Sviluppo Tecnologie e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente Sicura ed Ecosostenibile – STRESS

La società, costituita nel marzo 2010, ha lo scopo di creare e sviluppare nella regione Campania un distretto tecnologico nel settore dell'ambiente costruito. Per il raggiungimento dell'oggetto sociale la Società ha sviluppato attività di ricerca scientifica e tecnologica. Svolge, inoltre, direttamente o indirettamente, ogni iniziativa ritenuta opportuna per favorire la nascita, lo sviluppo e l'insediamento sul territorio campano di imprese appartenenti alla filiera del settore delle costruzioni, e pone in essere iniziative mirate: a) a favorire l'integrazione di competenze scientifiche e tecnologiche e realtà imprenditoriali, b) al richiamo nell'area regionale di nuove strutture di ricerca e sviluppo, di imprese nazionali e internazionali; c) all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, afferenti al settore avanzato oggetto del costituendo distretto tecnologico; alla creazione, gestione e sviluppo, di poli di innovazione così come definiti dalla disciplina comunitaria; sviluppo di strumenti di dialogo permanente e di cooperazione con i poli di innovazione e distretti tecnologici e produttivi presenti sul territorio nazionale e internazionale. e) al trasferimento di conoscenze tecnologiche alle aziende operanti nel settore con particolare riferimento alle Piccole Imprese; f) alla creazione dei presupposti per il rientro di ricercatori oggi all'Estero; g) all'attrazione e alla formazione dei migliori talenti.

Considerando l'attività esercitata la Commissione ritiene che essa rientri nei limiti finalistici di cui all'art. 4 comma 1 TUSP e, con tale conclusione, concorda la Corte dei Conti nella deliberazione Campania/2024/VSG (pag. 26, 1° capoverso).

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 5,27. Partecipano alla società, con quote di minoranza, l'Università di Napoli Federico II, l'Università di Padova e l'Università del Molise, il Consiglio Nazionale delle Ricerche. La maggioranza del capitale sociale, pari al 54% del capitale sociale, è detenuta da soggetti privati

In relazione all'esercizio finanziario 2023 si è verificato che la società:

- a) Ha 10 dipendenti a tempo indeterminato e 4 dipendenti a tempo determinato, e un consiglio di amministrazione composto da 5 membri.
- b) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati dall'Ateneo.
- c) Nel triennio 2021 – 2023 registra un fatturato medio di € 913.771, di poco inferiore al fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP. Poiché, però, tra i ricavi del conto economico 2023 è iscritta una variazione positiva dei lavori in corso su ordinazione per oltre 957 mila euro, variazione che rappresenta il valore dei progetti di ricerca commissionati da enti finanziatori in corso di realizzazione al



31.12.2023, e poiché tale importo non è stato ricompreso nella determinazione del fatturato medio, la Commissione ritiene che si possa considerare sostanzialmente rispettato il parametro.

- d) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è sempre stato in equilibrio.
- e) La società non necessita di alcun intervento di contenimento dei costi di funzionamento, atteso l'equilibrio economico finanziario desumibile dal bilancio 2023 e dai precedenti. A tal proposito si segnala che nell'aprile del 2022 l'assemblea dei soci ha deliberato la riduzione del compenso al Presidente del Consiglio di amministrazione dai precedenti 90 mila euro agli attuali 77 mila.

Stress, con nota del Presidente, iscritta al protocollo dell'Ateneo al n. 0018637 del 12/07/2024, riscontrava la richiesta di informazioni inviata dall'Università del Sannio con nota a firma del Rettore prot. 0017838 del 4.07.2024, precisando quanto segue.

*“1. Quanto alla prima richiesta, concernente i contributi consortili versati dai soci ex art. 2615-ter, c.c., corre l'obbligo preliminarmente di evidenziare che l'art. 5 dello Statuto di Stress Scarl (rubricato: “Partecipazione alla società di Università pubbliche”), stabilisce espressamente che **“con riferimento all'articolo 2615-ter del codice civile, in nessun caso le Università pubbliche e gli E.P.R. - ossia gli enti pubblici di ricerca di cui all'articolo 8 del DPCM 30 dicembre 1993, n. 593, ivi compresi Enea (Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), ed A.S.I. (Agenzia Spaziale Italiana) - potranno essere gravate da patti che richiedono contributi in denaro.** Resta inteso che le Università pubbliche e gli E.P.R., in caso di perdita di gestione, risponderanno nei limiti della propria quota di partecipazione”.*

*Inoltre, il successivo art. 8 del medesimo Statuto (rubricato: “Contributi consortili”), al comma 3 prevede che “Per contributi ordinari si intendono quei contributi dovuti per la gestione ordinaria della Società, ossia per la copertura delle spese generali, di struttura ed organizzazione della Società. Tali contributi sono determinati annualmente dall'Assemblea, su proposta del Consiglio di amministrazione, e sono dovuti da ciascun socio, **con la sola esclusione delle università pubbliche e degli E.P.R. ...”.***

“Ciò doverosamente premesso, rispondendo alla richiesta formulata nella comunicazione in oggetto, si evidenzia che tra i contributi in conto esercizio (voce A5 del conto economico) sono compresi contributi consortili ordinari versati unicamente dai soci impresa/privati per un ammontare:

- di euro 165.000, relativamente al bilancio di esercizio al 31.12.2023, rappresentanti dunque l'8,07% del totale del valore della produzione (euro 2.045.789,00);
- di euro 165.000, relativamente al bilancio di esercizio al 31.12.2022, rappresentanti dunque il 9,73% del totale del valore della produzione (euro 1.695.636,00);



- di euro 160.000, relativamente al bilancio di esercizio al 31.12.2021, rappresentanti dunque il 9,37% del totale del valore della produzione (euro 1.760.051,00).”

**

2. Quanto alla seconda richiesta, relativa all'applicazione della normativa in tema di “trasparenza” - cui sarebbe tenuta Stress Scarl in qualità di “società a partecipazione pubblica - si ritiene che la scrivente non rientri nel perimetro applicativo delle disposizioni di cui trattasi, mancando il presupposto soggettivo di cui all'art. 2-bis, del D.lgs. n. 33/2013.

Nello specifico, si ritiene che Stress Scarl non svolga attività di pubblico interesse né eserciti funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.

Ad ogni buon conto, la scrivente Società ha da tempo attivato sul proprio sito internet una sezione denominata “la trasparenza” (cfr.: <http://www.stress-scarl.com/it/profilo-new/la-trasparenza.html>), nella quale sono pubblicate le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, erogati dalle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.”

La Commissione ha riscontrato che l'art. 5 dello Statuto esclude esplicitamente le Università pubbliche e gli E.P.R., da patti che richiedano contributi in denari ai sensi dell'art. 2615 *ter* del codice civile; che l'art. 8 co 1 dello Statuto Sociale prevede che i soci sono tenuti al versamento di contributi consortili in denaro ai sensi dell'art. 2615 *ter* del Codice civile, al fine di garantire il funzionamento della Società e lo sviluppo delle attività, e il comma 3 precisa che “Per contributi ordinari si intendono quei contributi dovuti per la gestione ordinaria della società, ossia per la copertura delle spese generali, di struttura e organizzative della Società” e che dal loro versamento sono escluse le Università Pubbliche e gli E.P.R.

Nella nota di risposta di Stress, la misura dei contributi viene espressa anche in percentuale all'aggregato, che nella lettera di Stress viene definito *Fatturato*, ma che in realtà è il *Valore totale della produzione*, comprensivo cioè anche delle *Variazioni dei lavori in corso di ordinazione*. L'incidenza di tali contributi è estremamente limitata, non superando mai il 10% del valore totale della produzione.

Tanto considerato la Commissione ritiene:

- 1) che la previsione statutaria di cui al citato art 5 garantisca il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 14 TUSP, che vietano ai soci pubblici interventi di mero soccorso finanziario;



- 2) che i contributi ordinari versati dai soci privati, attesa la loro scarsa incidenza sul valore totale della produzione e la loro specifica finalità, non costituiscano un indizio dell'incapacità sistematica della Società di mantenere l'equilibrio tra il valore della produzione e i costi diretti della produzione stessa, a prescindere dal versamento di tali contributi.

La Commissione dà atto inoltre

1. che Stress dichiara di non svolgere alcuna attività dalla quale scaturirebbe l'obbligo di adempiere alla disciplina di cui all'art. 2bis D.lgs. 33/2013 per le attività di pubblico interesse eventualmente esercitate;
2. che all'interno del sito istituzionale esiste una sezione *Trasparenza* (<http://www.stress-scarl.com/it/profilo-new/la-trasparenza.html>), contenente l'informativa ai sensi dell'art.1, comma 125-129 della legge 4 agosto 2017 n. 124 (informazioni in merito a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi e aiuti) nonché atti in merito al modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs 231/2001;
3. che, in ogni caso, l'Ateneo con nota del Rettore iscritta al protocollo generale al n. 0017838 del 4/07/2024 invitava Stress " [...] ad adempiere con puntualità agli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs 33/2013 e a dare assicurazione a questa Amministrazione sugli eseguiti adempimenti, anche allo scopo di poter relazionare, sul punto, ove richiesto, alla Corte dei Conti."

Nella propria approfondita relazione registrata al protocollo dell'Ateneo al n. 0018343 del 10.07.2024, alla quale si rimanda, la referente per la Società professoressa Rosa Francesca De Masi riferisce come negli ultimi dieci anni il Dipartimento di Ingegneria dell'Ateneo abbia partecipato a numerosi progetti dei quali Stress ha rivestito il ruolo di proponente/capofila, progetti che vengono analiticamente riportati alle pagg. 6 e 7: si segnala da ultimo il progetto di ricerca HYMANTOVALLEY – Hydrogen Valley in the Province of Mantova avviato nel mese di Aprile 2023

Nella relazione si sottolinea che Stress, in partnership con l'Ateneo Sannita, ha realizzato nell'ambito del progetto SMARTCASE, finanziato con fondi PON 2007-2013, una infrastruttura test ubicata in un'area di pertinenza dell'Università. La struttura, interamente ecosostenibile, è stata ed è tutt'ora oggetto di attività di ricerca che ha consentito la pubblicazione di numerosi articoli scientifici su riviste di prestigio internazionale.

La professoressa De Masi riferisce che "Tale edificio grazie alla collaborazione con STRESS S.c.a.r.l. e la SOLIDPOWER S.P.A., è diventato il primo edificio residenziale alimentato ad



Idrogeno in Italia (Hydrogen Zero Emission Building) grazie all'introduzione di nuove tecnologie che riguardano la transizione energetica attraverso l'utilizzo dell'idrogeno. Tale attività di ricerca ha avuto un fortissimo riscontro mediatico, con numerose testate giornalistiche e televisive recatesi in loco per interviste con una garanzia di pubblicità per l'Ateneo. A partire da Maggio 2022, è in vigore un Accordo tra Unisannio e STRESS S.c.a.r.l. per attività di ricerca e divulgazione nel suddetto ambito. In particolare STRESS ha ricevuto in comodato d'uso il sistema BLUGEN BG-Hydro e il gruppo di Fisica Tecnica Ambientale del Dipartimento di Ingegneria si è impegnato ad eseguire test e sperimentazioni in ambiente reale.”

La Professoressa De Masi, a conclusione della propria nota, evidenzia come la partecipazione ai progetti di ricerca dei quali STRESS è stato capofila ha consentito di reperire risorse per finanziare borse ed assegni di ricerca per laureati e dottori di ricerca, e che le campagne di misure sperimentali realizzate hanno permesso la partecipazione a convegni internazionali e la pubblicazione di lavori di notevole rilevanza in termini di indicatori bibliometrici. Tali indicatori sono quelli utilizzati per la valutazione dell'attività di ricerca dell'Ateneo (c.d. VQR) e incidono positivamente sulla determinazione della quota del Fondo per il Finanziamento del Sistema Universitario attribuita all'Ateneo e sull'assegnazione dei fondi relativi ai Dipartimenti di Eccellenza.

Condividendo e facendo proprie le argomentazioni espresse dalla professoressa Francesca Rosa de Masi e considerando il sostanziale rispetto dei parametri di cui all'art. 20 co 2 del TUSP, la Commissione propone di mantenere la partecipazione detenuta senza alcun intervento di razionalizzazione.

Tanto riferito, la Commissione:

considerando che tra i ricavi del conto economico 2023 è iscritta una variazione positiva dei lavori in corso su ordinazione per oltre 957 mila euro, variazione che rappresenta il valore dei progetti di ricerca commissionati da enti finanziatori in corso di realizzazione al 31.12.2023, e poiché tale importo non è stato ricompreso nella determinazione del fatturato medio, la Commissione ritiene che si possa considerare sostanzialmente rispettato il parametro, tenuto conto del volume complessivo dell'attività svolta dalla Società;

considerando che tutti gli altri parametri di cui all'art. 20 comma 2 TUSP risultano rispettati,

propone di mantenere la partecipazione senza alcun intervento di razionalizzazione.



3.12 TEST - Technology Environment, Safety, Transport s.c. a r.l.

La società, costituita nel febbraio 2006, ha per scopo di intraprendere iniziative idonee allo sviluppo, nella Regione Campania, di un Centro di competenza per la qualificazione dei sistemi di trasporto.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione del 2,00% del capitale sociale la cui maggioranza assoluta è posseduta dall'Università di Napoli Federico II: trattasi quindi di società a controllo pubblico.

Con relazione del giugno 2022 (prot. 0013927 dell'1.06.2022) il referente dell'Ateneo per la società TEST, professor Mariano Gallo, comunicava che con Decreto Dirigenziale n. 47 del 20/02/2021 erano stati ammessi a finanziamento nove piani di sviluppo presentati da TEST relativi al Progetto Borgo 4.0: i progetti coinvolgevano il Dipartimento di Ingegneria dell'Ateneo al quale erano state assegnate attività per oltre 400 mila euro in forza di specifica convenzione attuativa stipulata nel corso del 2021, e che tali attività risultavano in corso.

Con la propria relazione registrata al protocollo di Ateneo al n. 0022268 del 13.09.2023, il professor Gallo riferiva che il termine delle attività relative al progetto BORGIO 4.0 era stato prorogato al 30.06.2024 e che dei nove piani di sviluppo previsti e finanziati, il Dipartimento di Ingegneria risultava coinvolto in cinque progetti, denominati A-MOBILITY, E-MOBILITY, H-MOBILITY, Antifame e Virgilio.

Come sottolinea la Corte dei Conti nella delibera Campania/2024/VG (pag.27, ultimo capoverso) *“L’adesione a tale progetto, oltre a porsi in sintonia con i limiti finalistici di cui all’art. 4 TUSP, renderebbe pregiudizievole per i soci assegnatari di una quota di ricerca nell’ambito del medesimo, la liquidazione della quota di partecipazione”*.

In relazione all'esercizio finanziario 2023 si è verificato che la società:

- b) Ha 3 dipendenti e un amministratore unico che percepisce un compenso di € 37.440.
- c) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati dall'Ateneo.
- d) Nel triennio 2021 – 2023 registra un fatturato medio di € 196.220, sensibilmente minore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP. A tal proposito occorre considerare che il criterio del fatturato minimo è scarsamente significativo per i soggetti gestori di contributi POR i quali non espongono nei propri bilanci l'ammontare dei finanziamenti ricevuti, ma lo attribuiscono ai consorziati attraverso mere partite di giro.



e) Il risultato di esercizio è stato negativo negli anni 2018-2020 ed è tornato positivo negli esercizi 2021, 2022 e 2023.

f) La società non necessita di alcun intervento volto al contenimento dei costi di funzionamento, i quali per altro non appaiono ulteriormente comprimibili, considerando che dai bilanci 2021, 2022 e 2023 emerge come la società sia tornata a produrre un risultato positivo.

La Commissione dà atto che nel triennio 2021 – 2023 non risultano iscritti in bilancio contributi in conto esercizio.

Nella propria relazione del maggio 2024 il Professor Gallo riferisce che *“tutti i finanziamenti sono in corso di utilizzazione. È stata già presentata la documentazione per la rendicontazione del I SAL per tutti i progetti. È stata inoltre presentata la documentazione relativa al II SAL per i progetti A-Mobility ed FMobility. È in fase di preparazione la documentazione del II SAL del progetto EMobility, che sarà presentata a TEST Scarl da parte del Dipartimento di Ingegneria entro la fine del mese di maggio 2024.*

Resta da rendicontare il II SAL, entro fine del 2024, e sono ancora in corso attività nell’ambito del Progetto Antifane, che terminerà nel mese di giugno del 2024, mentre per il progetto Virgilio, le attività del Dipartimento sono state interamente svolte e rendicontate nell’Ambito del I SAL”.

A conclusione della relazione, alla quale si rimanda per eventuali approfondimenti, il Professor Gallo ribadiva che la partecipazione alla società Test offriva all’Ateneo la possibilità di partecipare a grandi progetti di ricerca, ai quali l’Ateneo non avrebbe potuto partecipare in autonomia e gli garantiva l’inserimento in una rete comprendente le Università della Campania e il CNR interessata a partecipare alle attività di ricerca, sviluppo e formazione nel settore della mobilità e dei trasporti, settore nel quale sono disponibili ingenti finanziamenti, anche alla luce del PNRR.

Tanto riferito la Commissione

- considerando l’inversione di tendenza registrata nell’ultimo triennio dal Risultato di Esercizio;
- considerando che il mancato rispetto del parametro del fatturato debba essere valutato tenendo presente che la Società, in ottemperanza a quanto consentito dalla normativa, non registra tra i propri ricavi i contributi ricevuti per le attività progettuali finanziate, ma li ribalta sui soci beneficiari;
- considerando infine che sono ancora in corso di realizzazione le attività attribuite al Dipartimento di Ingegneria nell’ambito del Progetto BORGO 4.0 e che, come osservato dalla Corte dei Conti nella sentenza Campania/2024/VSG (pag. 28, 1°



rigo), la liquidazione della quota procurerebbe un pregiudizio all'Università del Sannio in quanto assegnataria di una quota di ricerca;

- condividendo le considerazioni del professor Gallo sull'opportunità di rimandare la valutazione di eventuali misure di razionalizzazione successivamente alla chiusura dei progetti in corso,

propone di mantenere la partecipazione senza interventi di razionalizzazione, rinviando ogni valutazione di eventuali interventi al termine dei progetti di cui si è riferito e in cui Test è tutt'ora impegnata, monitorando in ogni caso l'evoluzione della struttura patrimoniale ed economica della Società e dei risultati economici.

Per quanto concerne la posizione della Corte che asserisce che “ [...] *la circostanza che la società riesca a beneficiare costantemente di finanziamenti POR (o altra tipologia di finanziamento destinato ad alimentare progetti di ricerca) non legittima il tramutamento della gestione societaria in una gestione di natura “associativa”, semplicisticamente finalizzata alla corretta destinazione di risorse pubbliche al perseguimento di scopi superindividuali* “ (Corte dei Conti – deliberazione Campania/2024/VSG pag. 29, 2° capoverso), la Commissione, ribadisce le perplessità manifestate nel paragrafo 2.1.



3.13 TOP-IN S.c.ar.l - "Tecnologie Optoelettroniche per l'Industria".

La società, costituita nel gennaio 2013, ha come scopo l'utilizzo di nano tecnologie optoelettroniche per lo sviluppo di sistemi di sensori e di monitoraggio in applicazioni ambientali, mediche ed industriali.

L'Ateneo detiene una quota di partecipazione dell'8,30% e la maggioranza del capitale sociale appartiene a soggetti privati.

Come viene riconosciuto nella deliberazione Campania/2024/VSG non vi sono dubbi che l'attività della società rientra nella previsione di cui all'art 4.co 1 del TUSP in quanto riveste carattere di strumentalità in relazione alle missioni universitarie di ricerca e terza missione.

Per effetto di quanto proposto nel piano di razionalizzazione relativo all'esercizio 2020, nel 2021 l'Ateneo sottoponeva ai soci pubblici l'eventualità di porre in liquidazione la Società. Poiché risultava l'esistenza di elementi ostativi riferibili alla circostanza che la società avrebbe beneficiato di contributi comunitari per i quali perdurava l'obbligo di continuità dell'attività e di stabilità dell'organizzazione, pena la revoca dei contributi stessi, nel piano di razionalizzazione del 2021 la Commissione proponeva di mantenere la partecipazione e di acquisire informazioni in merito ai tempi di risoluzione delle cause ostative, al fine di poter valutare le decisioni da assumere.

In sede di ricognizione relativa all'anno 2022 (esercizio finanziario 2021), la Commissione acquisiva la nota del 14.12.2022, inviata via mail al professor Francesco Pepe, componente la Commissione, nella quale TOPIN riferiva che “[...]con decreto MIUR del 07.03.2014, la TOP - IN Scarl è risultata aggiudicataria, con alcuni partner soci della S.c. a R.L. (tra cui appunto l'Università degli Studi del Sannio, l'Università degli Studi Parthenope, il CNR, il CERICT, CRDC, INGV Hitachy Rail oltre alcune PMI del Territorio), del PON03PE_00155_1 dal titolo "Tecnologie Optoelettriche innovative per il monitoraggio e la diagnostica dell'infrastruttura ferroviaria" (OPTOFER), per un contributo complessivo pari ad euro 4 milioni e 461 mila circa su un costo totale ammesso pari ad euro 5 milioni e 900 mila circa. Le attività, si sono concluse in data 31.03.2017, canalizzando rilevanti investimenti e risorse finanziarie da parte del MIUR. Le attività di verifica amministrativo contabile, che vedono TOP - IN Scarl impegnata in prima linea in qualità di titolare del progetto e mandataria, sono ancora in corso e si resta in attesa della liquidazione del SAL di chiusura progetto” e che “[...] beneficiando TOP-IN di finanziamenti per la realizzazione di progetti di ricerca, la stessa è tenuta alla continuità della propria operatività, ai sensi del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 nonché ai sensi del disciplinare MIUR [...]”.

La Commissione, considerando che l'obbligo di continuità dell'attività richiamato nella mail decorreva dalla data di liquidazione dell'ultimo stato di avanzamento, proponeva



di mantenere la partecipazione detenuta senza procedere ad alcuna razionalizzazione nelle more della liquidazione di tale ultimo stato di avanzamento

Relativamente all'esercizio finanziario 2023 si è verificato che la società:

- a) Non ha dipendenti e ha un consiglio di amministrazione composto di 3 membri i quali non percepiscono alcun compenso.
- b) Non svolge attività analoghe a quelle svolte da altre società e enti partecipati dall'Ateneo.
- c) Nel triennio 2021 – 2023 registra un fatturato medio di € 20.856, sensibilmente minore del fatturato minimo richiesto dall'art. 20 comma 2 lettera d) del TUSP.
- d) Il risultato di esercizio degli ultimi cinque anni è stato costantemente in pareggio.
- e) Non risulta possibile alcun intervento volto al contenimento dei costi di funzionamento, i quali non appaiono suscettibili di significativa riduzione.

Il professor Andrea Cusano referente dell'Ateneo nella società in esame, con nota del 5.11.2023 acquisita al protocollo di Ateneo con il n. 0027459 del 06.11.2023, riferiva che TOP IN ricopriva il ruolo di capofila in due progetti finanziati con Fondi PON 2014 e POR 2014/2020, progetti per i quali al 3.12.2022 era ancora in corso la fase di rendicontazione e nei quali il Dipartimento di Ingegneria dell'Ateneo aveva rivestito il ruolo di partner.

Per tale motivo la Commissione, relativamente all'esercizio finanziario 2022, considerando che la partecipazione nella Società non comportava l'assunzione di alcun costo per l'Ateneo e prendendo atto del perdurare della fase di rendicontazione dei progetti ai quali il Dipartimento di Ingegneria aveva preso parte, proponeva di mantenere la partecipazione in TOP IN senza interventi di razionalizzazione, rinviando ogni differente determinazione al completamento della rendicontazione stessa.

La Corte dei Conti nella delibera Campania/2024/VSG commentando la delibera assunta di mantenere la partecipazione senza interventi, così si esprimeva “ [...] richiamate le coordinate ermeneutiche enunciate all'interno del precedente par. 3.1.13, si sollecita l'Ateneo a ponderare con attenzione la legittimità e l'opportunità del mantenimento della partecipazione ad esito della rendicontazione dei progetti di cui sopra, tenuto conto del significativo discostamento rispetto ai parametri di cui all'art. 20, co. 2, TUSP, motivando adeguatamente le scelte assunte all'interno del prossimo piano di razionalizzazione inviato a questa Corte. “ (pag. 31).

Con nota del 17/06/2024 registrata al protocollo di Ateneo al n. 0019200 del 18/07/2024, il Professor Andrea Cusano riferiva che “ Nel corso del 2023 si è operato da una parte per dare seguito alle richieste di integrazione relative alla rendicontazione del progetto



Optima. In particolare, si è operato in risposta alle richieste ricevute nel mese di febbraio, maggio e novembre 2023 relative al progetto Optima di cui il dettaglio successivo. Inoltre, si è provveduto più volte a sollecitare il Ministero perché si attivasse ad erogare il contributo concesso e correttamente rendicontato.

In sintesi, nel corso del 2023 TopIn è stata impegnata sia quale beneficiario dei progetti che come capofila alla gestione amministrativa dei due progetti approvati OPTOFER ed OPTIMA.”

Per quanto concerne il progetto Optofer “[...] Le attività, si sono concluse in data 31.03.2017, canalizzando rilevanti investimenti e risorse finanziarie da parte del MIUR. Le attività di verifica amministrativo contabile, che vedono TOP - IN Scarl impegnata in prima linea in qualità di titolare del progetto e mandataria, sono risultate ancora incorso nell’anno 2023 che si è concluso in attesa della liquidazione del SAL di chiusura progetto.”

Per quel che riguarda il progetto Optima “[...] nel mese di dicembre 2023 i contributi sono stati erogati ed il progetto OPTIMA può dirsi concluso”.

Il professor Cusano “[...] evidenzia che, beneficiando TOP- IN di finanziamenti per la realizzazione di progetti di ricerca, la stessa è tenuta alla continuità della propria operatività, ai sensi del Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 nonché ai sensi del disciplinare MIUR “ e conclude la propria relazione precisando che “[...] sebbene il consorzio abbia le potenzialità allo stato non si registra a breve alcuna iniziativa concreta volta al rilancio del consorzio.”

*Con nota del 3.12.2024 inviata all’Ateneo a mezzo pec del 9.12 2024 registrata al protocollo di Ateneo al n. 0033452, avente ad oggetto: ” **Vostra comunicazione prot. n. 0030827 - Partecipazioni Università degli Studi del Sannio. Richiesta informazioni per adempimenti obbligatori di legge: “Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche – Art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016”**, il Presidente della TOP-IN, Ingegnere Francesco Mancini, “Il Progetto PON “OPTOFER” (2014) - Progetto “Tecnologie optoelettroniche innovative per il monitoraggio e la diagnostica dell’infrastruttura ferroviaria” (OPTOFER), PON03PE_00155_1, D.D. n. 810 del 07/03/2014, CUP Ricerca: B88C14000050005, CUP Formazione: B86J14000020007, Budget: € 5.899.076, si è concluso nel 2017 ed il Sal finale è stato erogato nel corso del primo trimestre 2024.” e che “Quanto alla questione della invariabilità della compagine societaria beneficiaria del predetto finanziamento si ritiene che ugualmente sussista la condizione in ragione della unitarietà del progetto ammesso a finanziamento”.*

Ancora nella nota l’Ingegnere Mancini “rammenta l’opportunità che si appalesano per la società (e la compagine consortile) di partecipazione ai nuovi bandi di ricerca previsti dall’attuazione del PNRR conformemente alle finalità statutarie del laboratorio pubblico privato. “



La Commissione rammenta inoltre che, con nota iscritta al protocollo generale al numero 0006305 del 16/03/2021, trasmessa dal presidente pro tempore del Consiglio di Amministrazione della Società Ingegnere Francesco Mancini ai soci, avente ad oggetto “Comunicazione PEC del 08/03/2021 dell’Università degli Studi del Sannio avente ad oggetto la proposta di messa in liquidazione della società TOP IN Tecnologie Optoelettroniche per l’Industria S.C. a R.L.”, veniva affermato quanto segue. “Con specifico riferimento al **progetto OPTIMA** - terminato come detto nel mese di **novembre 2020** ma di cui sono ancora in corso le attività amministrative di rendicontazione e verifica in uno con l’erogazione del saldo dei contributi - vale considerare l’art 3.5, punto 5, dell’Avviso **POR FESR 2014-2020 della Regione Campania, ASSE 1 – OBIETTIVO SPECIFICO 1.2**, secondo cui: “I Soggetti Gestori dei DAT/APP debbono assumere l’impegno a mantenere una forma associata, nonché in uno con ciascun soggetto partner, una stabile organizzazione in Regione Campania, per almeno cinque anni dal termine effettivo di conclusione dei progetti di cui all’art 5.””.

Tale disposizione sembrerebbe imporre, se non proprio l’invariabilità della compagine societaria che ha gestito il progetto per un periodo di cinque anni decorrenti dal termine effettivo di conclusione dello stesso, quantomeno - e per il medesimo periodo - la sopravvivenza stessa della società, che invece finirebbe per essere messa a rischio dal venir meno di un socio. Poiché, nel caso specifico, il termine effettivo è datato dicembre 2023, data di erogazione dell’ultimo contributo, ne discenderebbe l’evidente inopportunità per l’Ateneo di dismettere la partecipazione nella società prima del mese di dicembre 2028, pena il rischio di revoca dei contributi ricevuti. Per tale motivo la Commissione, pur considerando che TOP-IN evidenzia un significativo discostamento dai parametri di cui all’art 20 co.2 TUSP, come evidenziato nella deliberazione Campania/2024/SVG, propone di mantenere la partecipazione senza alcun intervento di razionalizzazione, posto che

il saldo dell’ultimo SAL del progetto OPTOFER è stato incassato dalla Società nel I trimestre 2024;

l’articolo 3.5, punto 5 dell’Avviso **POR FESR 2014-2020 della Regione Campania, ASSE 1 – OBIETTIVO SPECIFICO 1.2**, sembrerebbe contenere l’impegno dei soggetti gestori dei contributi a non modificare la compagine sociale e a mantenere una stabile organizzazione nella Regione Campania, per almeno cinque anni dalla conclusione del progetto.

la società (e la compagine consortile) possono sfruttare l’opportunità di partecipazione ai nuovi bandi di ricerca previsti dall’attuazione del PNRR, conformemente alle finalità statutarie del laboratorio pubblico privato.



4) Riepilogo

Di seguito si riepilogano le determinazioni che la Commissione propone al Consiglio di Amministrazione in merito alle decisioni da assumere per ciascuna Società.

4.1 Razionalizzazione mediante procedure di alienazione

1. Atena scarl
2. Bioscience scarl
3. DAC scarl

4.2 Mantenimento con misure di razionalizzazione

4. Bioteknet Scpa

4.3 Mantenimento senza interventi

5. Bartolo scarl
6. Biogem scarl
7. Cerict scarl
8. CRdC scarl
9. Crgs scarl
10. DAQ scarl
11. Stress scarl
12. Test scarl
13. TOP-IN scarl

Alla relazione, per ciascuna società partecipata detenuta al 31.12.2023 e alla data di redazione della presente relazione, che in quanto tale ha costituito oggetto dell'analisi che precede, viene allegata una scheda compilata in conformità della *Scheda di revisione periodica 2023*, pubblicata in data 12.11.2024 sul portale Patrimonio della P.A del MEF, all'indirizzo

<https://portaletesoro.mef.gov.it/it/singlenewspublic.wp;jsessionid=DSbYnW2KqdFLk7nx0v5Tsrsb7dG1hDJhtGnsGCLlj12vZ14RsNTh!1086513216?contentId=NWS250>



contenente le informazioni di dettaglio richieste.

Benevento, 12.12.2024

F/to La Commissione Partecipate

Professor Arturo Capasso

Professor Manuel Franchi

Dottor Ludovico Barone

Arturo Capasso
Manuel Franchi
Ludovico Barone

